

25.000 abbonamenti per il ventennale della Liberazione

Sollecitiamo i Comitati provinciali «Amici dell'Unità» a spedire subito gli elenchi degli abbonamenti ad un mese per il Ventennale della Liberazione per facilitare ai nostri uffici le complesse operazioni di istradamento e avviamento. Ricordiamo che la Campagna si chiuderà improrogabilmente il 22 marzo.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sciopero nelle università contro il piano Gui

A pagina 2

LA BRUTALE AGGRESSIONE IMPERIALISTA AGGRAVA DI GIORNO IN GIORNO IL PERICOLO PER LA PACE

Aerei USA bombardano



Nella foto a sinistra: un bombardiere «Skyraider» sta sganciando su una località del Vietnam del nord il suo micidiale carico di bombe. A destra: un villaggio sconvolto dal bombardamento

Una linea di demarcazione

«GLI ATTACCHI di ieri, condotti da centosanta aerei, sono stati i più intensi mai sferrati contro il Vietnam del nord»: così si è espresso un portavoce del comando americano di Saigon. Anche le perdite subite, vale la pena di aggiungere, sono state «intense»: almeno sette aerei abbattuti dalla contraerea della Repubblica democratica del Vietnam costituiscono una risposta abbastanza severa all'aggressione. Ma non è questo il punto centrale della questione e ci guarderemo, perciò, dall'insistere sul bilancio di questa azione di guerra. Il punto centrale della questione è nel fatto che gli americani mostrano di credere di potersi comportare nel Vietnam — al sud e al nord — come se tutto fosse loro permesso. Al sud impiegano — lo hanno ammesso esplicitamente fonti ufficiali — bombe al napalm contro i villaggi liberati dai partigiani; al nord bombardano, secondo un piano accuratamente prestabilito, gli obiettivi previsti dal «documento Bundy-MacNamara». E' un documento che rappresenta l'esempio più sconvolgente della fredda lucidità — è un eufemismo che adoperiamo volutamente a causa della sua inequivocabile trasparenza — che guida i disegni dell'attuale gruppo dirigente degli Stati Uniti. Secondo il consigliere presidenziale per i problemi della sicurezza (Mc George Bundy) e secondo il segretario di Stato alla difesa (Robert MacNamara) la tattica della «rappresaglia» è superata. I bombardamenti al nord verranno condotti, d'ora in poi, non già in risposta ad attacchi partigiani contro le forze americane nel Vietnam del sud ma — per costringere il governo di Hanoi ad accostare ad un negoziato. Proprio così. E allo scopo di accelerare i tempi del «negoziato», i bombardamenti verranno pianificati: due o tre per settimana.

E' IMPOSSIBILE non chiedersi, a questo punto, quale sia il meccanismo mentale degli autori di questa «nuova strategia». Da quando in qua si è affermata nelle relazioni internazionali, e in tempo di pace, la pratica di bombardare un paese per «costringerlo a un negoziato»? E cosa vuol dire, poi, il «negoziato» previsto dagli americani, visto che alle due ultime proposte di negoziato — quella avanzata dalla Francia e quella avanzata dal segretario generale dell'ONU — il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha risposto positivamente? Il «documento Bundy-MacNamara» fornisce una risposta a questo interrogativo. Il negoziato sollecitato prevede, in pratica, l'inserimento della Repubblica democratica del Vietnam nel sistema controllato dagli Stati Uniti nell'Asia del sud-est. A queste condizioni, e solo a queste condizioni, il governo americano favorirà un contatto diretto tra le due parti in cui il Vietnam è diviso e, in un secondo momento, acconsentirà a partecipare a una conferenza internazionale per la sistemazione degli affari della penisola indocinese.

E' un disegno sconvolgente, abbiamo detto. Ciò per almeno due ragioni. Prima di tutto perché dimostra fino a qual punto i gruppi dirigenti americani siano lontani dal comprendere la realtà del mondo in cui viviamo; in secondo luogo perché lascia intravedere quali paurosi passi indietro si stiano compiendo in America sul terreno della faticosa ricerca di un accordo accettabile di coesistenza. Come si può infatti pensare seriamente, senza voler giocare con la pace e con la guerra, che la vicenda vietnamita, una vicenda caratterizzata in ogni sua fase dalla sconfitta militare, politica, diplomatica degli Stati Uniti, possa concludersi addirittura con l'accettazione da parte della Repubblica democratica del Vietnam di una sorta di «protettorato» americano?

GLI AMICI degli Stati Uniti farebbero bene a prendere piena coscienza del significato del disegno Bundy-MacNamara. Farebbero bene, cioè, a rendersi conto della sua totale assurdità e quindi del pericolo gravissimo che la strada imboccata dai dirigenti americani fa gravare su tutta l'Asia e sul mondo intero. Il tempo in cui si riteneva (a torto) di poter pazientare in attesa di chissà quali sviluppi diplomatici e finto Qui siamo di fronte ad una scelta urgente e drammatica. Gli americani, per la terrificante potenza militare di cui dispongono, non possono essere lasciati arbitri di decidere della pace e della guerra. Alle prese di posizione dei paesi socialisti e di alcuni paesi alleati degli Stati Uniti bisogna aggiungere, da parte del maggior numero possibile di governi, avvertimenti fermi e inequivocabili: nessuno può e deve seguire gli americani lungo una china che rischia di portare fatalmente verso un conflitto di grandi proporzioni.

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

di nuovo il Nord Viet

Gli aggressori rinunciano a cercare pretesti per le criminali iniziative, che proseguiranno a oltranza - Sette aerei abbattuti

SAIGON, 2. Gli americani hanno nuovamente aggredito la Repubblica democratica del Vietnam, attaccando oggi, con 160 aerei, le località di Quang Khe, un centinaio di chilometri a nord del 17. parallelo, e di Xom Bang, una ventina di chilometri a nord della linea di demarcazione fra nord e sud, non lontano dal confine col Laos.

Nelle incursioni, che secondo i dispaeci di Hanoi non si sono limitate alle sole località indicate dagli americani, essi hanno perduto numerosi aerei: sei, secondo un primo comunicato del comando dell'Esercito popolare vietnamita; da 7 a 11, secondo un successivo dispaccio della TASS, sulla sola località di Dong Khe, e altri tre sulla località di Vinh. Dal canto loro gli aggressori hanno per ora ammesso la perdita di più di tre apparecchi, rifiutandosi significativamente di dare cifre più esatte. D'altra parte, per impedire un conto esatto delle perdite, i portavoce militari americani si sono rifiutati di dire da quali basi gli aerei attaccanti siano partiti: ma si sa che le squadriglie che hanno attaccato Quang Khe (20 caccia-bombardieri americani F-100 e 18 Skyraiders sud vietnamiti) sono partite dalla base di Danang, mentre i B-57 USA che hanno attaccato Xom Bang sono partiti dalla base di Bien Hoa, situata a poca distanza da Saigon. Questa volta, non sarebbero stati usati apparecchi di base su portaeli.

Nella tarda serata, la radio nordvietnamita informava che sono state bombardate la provincia di Quang Binh, l'area di Vinh Linh e alcune regioni nei pressi dei fiumi Ginh e Vinh Linh.

Gli invasori — ha aggiunto la radio Hanoi — sono stati severamente puniti. Questi bombardamenti, si affermava oggi negli ambienti del comando americano a Saigon, saranno seguiti tra breve da altri attacchi analoghi contro altre località del nord. Essi sono previsti dal cosiddetto «piano MacNamara-Bundy», stilato alcuni mesi fa ed ora approvato dal presidente Johnson, il quale con ciò stesso ha delegato l'autorità di ordinare questi attacchi al comandante americano sul posto, vale a dire al gen. Westmoreland, notevole tempo di oltranzista che stamattina ha presenza di persona alla partenza degli aerei dalla base di Danang. Infatti, gli attacchi al nord Vietnam sono stati spogliati dal fittizio carattere di «rappresaglia» con i quali si era cercato di giustificare quelli precedenti, ma sono diventati parte di una politica permanente. Il loro scopo sarebbe quello di «mettere in ginocchio» il Vietnam del nord e costringerlo a «chiedere la pace», come si era Washington: si ignorasse che la rivolta delle popolazioni del sud Vietnam e un

(Segue in ultima pagina)

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata per giovedì 4 marzo alle ore 10 nella sede del gruppo.

Nuove complicazioni prolungano la crisi

Scelba: se entra Fanfani debbo entrare anch'io

HA CONFESSATO L'assassina del medico



Carmela Smecca, 38 anni, moglie di un brigadiere di finanza e madre di due figli, è lei che ha ucciso con sei colpi di pistola il dottor Claudio De Biasi. Identificata domenica — il suo nome compariva su un'agenda del professionista — rintracciata lunedì ed interrogata per 24 ore consecutive, la donna ha confessato solo ieri pomeriggio: ha sparato perché temeva di essere stata messa incinta dal professionista e perché l'uomo il giorno prima l'aveva cacciata, insultata. E' stata rinchiusa nel carcere di Rebibbia per omicidio volontario premeditato.

(A pagina 5)

Procedura inammissibile: per attuare il «rimasto» Moro vuole le dimissioni di tutti i ministri Saragat avrebbe dato il suo assenso - Gravissimi anatemi dell'Osservatore romano contro La Pira

Continuando a scavalcare con intollerabile disinvoltura il dettato costituzionale e le regole del gioco parlamentare, Moro intende concludere a tamburo battente la crisi che ha gestito per un mese in forma privata, come un suo fatto personale. Ieri il presidente del Consiglio è tornato a incontrarsi con le delegazioni dei quattro partiti, separatamente. Moro ha quindi fissato un calendario che (salvo imprevisti, più che possibili dopo l'agitata giornata di ieri) dovrebbe essere questo: riunione del Consiglio dei ministri e consegna nelle mani di Moro, da parte di tutti i ministri, delle dimissioni; oggi stesso, se possibile, incontro Moro-Saragat e firma dei decreti di nomina dei nuovi ministri (almeno quattro); domattina riunione del Consiglio dei ministri «rinnovato», nomina dei nuovi sottosegretari e finezione delle dichiarazioni da fare in Parlamento; domani pomeriggio o al più tardi venerdì mattina, presentazione in Parlamento del governo «rimpiastato». La sola enunciazione di questa procedura — cui Saragat avrebbe dato il suo avallo ieri in un nuovo colloquio «privato» con Moro — basta per dare la misura della gravissima violazione delle regole costituzionali, della prassi parlamentare seguita in simili casi, dei confini precisi fissati per garantire la Repubblica da arbitrari «camuffamenti» che minacciano di snanciare una inammissibile preminenza dell'Esecutivo sugli organi costituzionali tutti. Non esiste solo precedente per una simile procedura: negli ambienti parlamentari si ricordava ieri che quando il 31 dicembre 1953 comparve l'indiscrezione consegnato «privatamente» i loro mandati a Pella, presidente del Consiglio, la reazione fu così pronta e decisa che Pella fu costretto a smentire la notizia e a aprire la crisi il 6 gennaio successivo. Negli stessi ambienti parlamentari si faceva osservare che con questi nuovi sistemi, minaccia di riemergere la figura — del tutto anomala nel nostro quadro costituzionale — del «Capo del Governo» con ruoli analoghi a quelli assegnati ora al Capo dello Stato.

«DIFFICOLTA'» La situazione è difficilissima e dietro la crosta lievisima del raggiunso «accordo», bollono contrasti non sopiti e scontri vivaci. Ieri Moro ha ricevuto le quattro delegazioni dei partiti. Tutti (salvo i democristiani) hanno rilasciato brevi dichiarazioni. De Martino ha confermato che per il PSI la delegazione al Governo deve restare immutata. Il segretario del PSI ha poi polemicamente con quanti accusano il suo partito di «costamenti» alla DC, poiché «non ci sono stati cedimenti ma solo rinvii». Allora, gli è stato chiesto, fra due mesi potremmo essere da capo? «Ecco, questa potrebbe essere una critica più valida», ha detto De Martino rispondendo a un'altra domanda, in tono di paradosso, il segretario del PSI ha detto che è sua intenzione convocare un CC che riesami problemi di struttura del partito e anche la Segreteria. Intende dimettersi? gli è stato chiesto: «Non posso mica fare il segretario a vita», ha risposto De Martino con un sorriso. Toni di ansia e preoccupazione non sono mancati nelle dichiarazioni fatte da La Malfa e nella discussione

svoltasi nella Direzione socialdemocratica. In questa ultima sede sono stati criticati per le lungaggini e la «ostinazione» dimostrate nelle trattative, da DC e PSI; per quanto riguarda la DC si è insistito sulla gravità degli interventi «esterni» che stanno provocando nuove battute di arresto sul «caso» fiorentino. Di questo «caso» riferiamo ampiamente in seconda pagina. Va solo detto qui che la questione sta già facendo arenare il fragile «compromesso», di fronte alla nuova prova di prepotenza provocatoria dei dorotei. Per un altro aspetto del compromesso raggiunto, va segnalata una precisazione di Codignola che definisce meglio i termini dell'accordo raggiunto sulla scuola (non si porrebbe — e ne siamo lieti anche se i due dicono il contrario — la questione di una vice

(Segue in ultima pagina)

Rispettare la Costituzione

Negli ambienti politici romani è circolata ieri una notizia, che anche noi riprendiamo nella nostra nota politica, secondo cui l'on. Moro, in vista del «rimasto» del suo governo chiederebbe a tutti i ministri di rimettere nelle sue mani i loro portafogli. Un atto simile sarebbe di eccezionale gravità. Esso non troverebbe alcun precedente nella storia politica di questi anni, e anche in un tentativo per altro fallito che risale non certo per caso al governo Pella e che sboccò nella crisi del gabinetto. Secondo la nostra Costituzione infatti il presidente del Consiglio nella procedura di formazione del governo ha solo il compito di proporre i nomi dei ministri al Presidente della Repubblica ma quando il governo è nominato e ha ottenuto la fiducia delle Camere il presidente viene ad assumere la figura di un «primus inter pares» che ha solo il compito di dirigere la politica del governo e di continuare l'attività dei ministri. In questa qualità naturalmente il presidente del Consiglio può farsi latore presso il

presidente della Repubblica delle dimissioni volontarie di uno o più ministri. Ma è del tutto da escludere che egli possa richiedere di scendere ai suoi colleghi e tantomeno riservarsi la facoltà di accettarle o respingerle. Se si giungesse alla adozione di una simile procedura ci troveremmo nel caso di una vera e propria appropriazione da parte del presidente del Consiglio di un'illegitimamente potere di valutazione e di decisione che la nostra Costituzione attribuisce unicamente al Presidente della Repubblica.

Non sfugge a nessuno che un atto così grave sarebbe l'ultima conseguenza del tentativo di camuffare come «rimasto» una vera e propria crisi di governo ma deve anche essere chiaro che se si giungesse veramente a questo punto difficilmente le Camere potrebbero affrontare la discussione sul rimasto senza prima aver valutato adeguatamente la correttezza della procedura e la validità costituzionale degli atti attraverso i quali essa è venuta a concretarsi.

Dal nostro inviato MADRID, 2.

Il fossato che si è aperto fra gli studenti e il governo franchista si è diventato più profondo, probabilmente incolmabile; dopo le grandi manifestazioni con cui a Madrid, Bilbao, Granada, Siviglia, Barcellona e nella vecchissima Università di Salamanca, gli universitari hanno celebrato — in sfida aperta al regime — la Giornata dello studente libero.

Dagli atenei di tutta la Spagna giungono notizie di assemblee, scioperi già avvenuti o indetti per i prossimi giorni, dimostrazioni dilagate nelle strade e nelle piazze delle città. A Madrid la repressione è stata particolarmente dura e la polizia cercava di stroncare il movimento studentesco, aveva preso — secondo le voci che circolano — drastiche misure preventive, arrestando durante la notte — si afferma — i dirigenti degli universitari e numerosi professori, che con il movimento si erano apertamente schierati. Per questo ultimi si parla di invito al confino.

Eppure, nonostante l'impiego di forze di polizia in numero crescente, il movimento non è riuscito a stroncare la dimostrazione indetta dagli universitari madrileni. Gli studenti hanno mantenuto la promessa. Sotto il naso dei poliziotti fittissimi (uno ogni paio di metri nel raggio di due chilometri) i giovani hanno manifestato per oltre tre ore lungo le strade e le piazze nel cuore della capitale. Quanti erano? Difficile calcolare il numero anche con approssimazione; migliaia e migliaia in ogni caso. Cadeva la neve. Il silenzio era rotto soltanto dal rombo delle automobili e dai fischiati impazziti dei vigili che non riuscivano a sbrogliare il traffico paralizzato spesso da quella fiamma di ragazzi che andava e veniva in continuazione. Poi, ad un tratto, qua e là, un coro improvvisato di urla, di proteste, di invettive («Assinos»), e quelli del «Servizio Speciale» (la polizia del regime) si precipitavano a picchiare con i lunghi manganelli: sulla faccia, sulla testa, sulle spalle (dei manifestanti). «Pega fuerte», colpisci duro, era la spietata consegna che gli ufficiali urlavano aigendarmi. Pochi minuti di sciopero e via. Qualche universitario restava talvolta nelle mani degli «sbirri» per essere scaraventato da quattro, cinque, sei tipi imbestialiti su una camionetta. Gli altri, il grosso, sparivano per ricominciare a manifestare di lì a poco dalla parte opposta della strada. Ora all'angolo fra Plaza de Cibeles e Calle de Alcalá, sotto la sede elefantica e ferrigna della Banca di Spagna; ora dalla parte opposta, davanti al ministero della

Giorgio Grillo

(Segue in ultima pagina)

Gromiko a Parigi il 25 aprile

MOSCA, 3. Il ministro degli esteri Andrei Gromiko si recerà in visita a Parigi il 25 aprile, e il ministro degli esteri francese Couve de Murville restituirà la visita entro l'anno in corso. La «Tass» nell'annunciare lo scambio di visite, ha dichiarato che Gromiko si tratterà a Parigi alcuni giorni su invito del governo francese.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE **L'Unità**
Via dei Taurini, 19
ROMA

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 10-3-65.

QUANDO LEGGE L'Unità?

Il mattino

Il pomeriggio

La sera

NOOME _____

VIA _____

COMUNE _____ ANNI _____

PROFESSIONE _____ D 6

Partecipate anche voi al Grande Concorso del Lettore

- Invia oggi stesso a "L'Unità", Via dei Taurini 19, Roma, un tagliando di partecipazione COMPILATO e RITAGLIATE LA SCHEDE LUNGO LA LINEA IRREGOLARE E INCOLLATELA SU UNA CARTELLINA POSTALE IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TRUCCARE IN UNO DEI QUADRATI. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui non è indicato il concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se a l'Unità sarà tra gli estratti, il nostro ufficio di Roma invierà al concorrente un'auto FIAT di nuova serie.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autonizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65

Oggi in un clima di grande tensione ed incertezza

A Firenze il Consiglio comunale per eleggere la Giunta

Pressioni della DC per ottenere le dimissioni del sindaco socialista - Esistono le condizioni per dare alla città una amministrazione unitaria ed avanzata

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 2. In un clima di grande tensione ed incertezza, si riunirà domani in Palazzo Vecchio il Consiglio comunale per procedere alla elezione della Giunta. Viussima è la attesa della popolazione per questo avvenimento, il cui esito non mancherà certamente di produrre riflessi sugli stessi sviluppi della situazione politica nazionale.

In questi ultimi ore la pressione della DC per chiedere le dimissioni del sindaco socialista, compagno Lagorio, si è fatta più insistente. Infatti, poco prima dell'inizio di una riunione a tre, fissata per le 18 fra il rappresentante della DC, del PSDI e del PSI, il segretario provinciale della DC fiorentina, Ivo Butini, ha rilasciato una dichiarazione con la quale si rifiuta di prendere parte all'incontro promosso dal PSDI. «Noi della DC», ha detto, «siamo disposti a fare lo sforzo degli amici socialdemocratici — egli ha detto — ma vi è un impegno di coerenza politica al quale la DC non può e non vuole sfuggire».

La condizione preliminare per una ripresa del colloquio è la denuncia di ogni politica comunista sulla coalizione: nei suoi documenti pre e post elettorali la DC è stata su questo punto chiarissima. «Dopo avere affermato che la ricerca di una collaborazione con il PSDI e con il PSDI non può fondarsi su una situazione nuova, liberata dallo stato di fatto conseguente all'elezione frontista del sindaco», il segretario provinciale della DC ha detto che la DC «è favorevole ad un ampio dibattito in Consiglio comunale a scopo di giungere ad una «chiarificazione» politica, la quale «dovrà servire a definire le posizioni dei partiti anche di fronte al giudizio degli elettori».

La dichiarazione del segretario provinciale della DC fa però un'ulteriore precisazione: «La DC non si oppone ad un dibattito in Consiglio comunale a scopo di chiarificazione politica, la quale «dovrà servire a definire le posizioni dei partiti anche di fronte al giudizio degli elettori».

La dichiarazione del segretario provinciale della DC fa però un'ulteriore precisazione: «La DC non si oppone ad un dibattito in Consiglio comunale a scopo di chiarificazione politica, la quale «dovrà servire a definire le posizioni dei partiti anche di fronte al giudizio degli elettori».

di significato oscuro: laddove ad esempio si fa riferimento al prof. Gui, una situazione nuova, tale da rendere ancora possibile la elezione di una Giunta senza preclusioni».

Che cosa significa ciò? Vuol dire che il PSI propone come sindaco il compagno Lagorio e è disposto ad accettare altre candidature (ad esempio quella del dc Bagolini) che altererebbero notevolmente quell'equilibrio che si dice di voler assicurare alla Giunta? Non basta affermare — si sottolinea negli ambienti politici comunisti — di voler operare per risolvere positivamente i problemi della città. Occorre agire concretamente per realizzare questo obiettivo.

Le condizioni per rovesciare il segno doroteo e per dare alla amministrazione comunale di Firenze una Giunta avanzata, capace di consultare ed estendere l'unità delle parti della classe operaia realizzata nella precedente seduta consiliare e sostenuta dal sindaco socialista, di posizione che si levano da ogni parte della città, esistono.

A tarda ora, comunque, i rappresentanti del PSI (Franchi, Fiaschi e Banchelli) si sono incontrati con quelli del PSDI (Maier e Motroni): il PSDI ha posto il problema delle dimissioni di Lagorio, in quanto salito alla carica con i voti comunisti, lo stesso Lagorio però potrebbe essere rieletto a capo di una amministrazione di centro-sinistra, naturalmente, di ispirazione dorotea. Il PSI ha preso atto di queste dichiarazioni ed ha risposto, poi, libertà di manovra.

Domenica mattina i dirigenti del PSDI dovrebbero incontrarsi con i rappresentanti del PCI. Per domani, al Consiglio comunale, si profila infatti una manovra di cui sarebbero protagonisti il PSDI, la DC, il PLI ed il MSI (in tutto 31 voti). Tale manovra dovrebbe impedire, almeno nelle intenzioni dei protagonisti, la eventuale costituzione di una giunta di sinistra o, anche, altre soluzioni che non fossero gradite ai dorotei.

Secondo dati forniti dal ministero del Lavoro nel 1964 oltre 1 milione e 200 mila lavoratori si sono iscritti alle liste di collocamento: settemila in più che nel 1963.

Sempre secondo il ministero del Lavoro nell'edilizia i lavoratori iscritti nelle liste sono stati oltre 200 mila contro i 180 mila del '63; nel settore metalmeccanico gli iscritti sono stati 84 mila contro i 73 mila dell'anno precedente. In questo settore si è avuto un incremento costante che è andato dal 21,3% del gennaio al 29,7% del dicembre. Rispetto ai corrispondenti mesi del '63,

Spoletto Eletti assessori tutti i consiglieri più anziani

A questo paradossale risultato si è giunti dopo che il centro-sinistra aveva accettato l'appoggio liberale per pareggiare i voti delle sinistre

Nel 1964 1.200.000 disoccupati «ufficiali»

Spoleto. Al termine di 7 ore di dibattito il Consiglio comunale di Spoleto ha eletto in terza votazione una giunta «ingovernabile» che risulta composta dai sei consiglieri più anziani, prescelti nel ballottaggio a parità di voti: due del PCI, due del PSI, uno della DC e uno del PSIUP.

Nel corso delle tre votazioni i 18 consiglieri del PCI e il rappresentante del PSIUP hanno votato per i propri candidati per ottenere gli stessi voti DC, PSI e PRI. L'appoggio determinante del consigliere liberale, si deve alla forte protesta del gruppo comunista e di un migliaio di cittadini presenti in aula. La coalizione di centro-sinistra è stata costretta a respingere il sostegno del rappresentante missino che si era detto «disponibile a votare per i socialisti e la DC, consapevole di fare con questo un'operazione anticomunista». Il fascista è stato zittito e ha dovuto astenersi dal voto: ma l'offerta di appoggio al centro-sinistra è abbastanza significativa.

Spoleto, a tre mesi dalle elezioni amministrative, ha dunque un sindaco praticamente di nomina prefettizia e una giunta non governabile: conclusione ibrida e precaria che sottolinea le gravissime responsabilità del PSI pervicacemente ostile a una soluzione di sinistra per la quale esiste a Spoleto l'unica maggioranza possibile e qualificata (25 consiglieri su 40). L'appoggio liberale e la disponibilità dei fascisti a questo rovesciamento di alleanze concordato dal PSI e dal gruppo doroteo, sanciscono d'altra parte l'imponenza e l'invulnerabilità del centro-sinistra, che si è apertamente divisa nelle braccia della destra estrema nel tentativo di capovolgere le indicazioni del voto ampiamente favorevole al PCI e alla ventennale tradizione unitaria della amministrazione spoletina.

Intervenendo nel dibattito, il compagno Antonini ha chiesto che il sindaco e il gruppo potessero ritenersi sindaco dal momento che è stato votato da una minoranza nel corso di una seduta che tutto il Consiglio comunale aveva deciso di aggiornare constatando l'impossibilità della elezione. Antonini ha anche ribadito la posizione del PCI «favorevole ad una giunta di sinistra aperta anche alle forze laiche e cattoliche sulla base di un programma avanzato e del rifiuto della discriminazione verso i comunisti. Anche il PSIUP faceva propria questa posizione.

Dal canto loro dc e repubblicani riconoscevano come «opinabile» la elezione del candidato socialista, ma facevano balenare l'ipotesi del commissario prefettizio. Hanno parlato anche i compagni Foscano e Palluchi delineando i contenuti programmatici sui quali deve fondarsi una giunta democratica a Spoleto: attuazione della legge 167 e del piano urbanistico, municipalizzazione dei trasporti, realizzazione del piano regionale di sviluppo, riforma della finanza locale.

Ostiglia Il P.S.I. preferisce il commissario alla Giunta di sinistra

Dal nostro corrispondente

OSTIGLIA, 2. Gli autonomisti del PSI hanno aperto le porte del comune di Ostiglia al Commissario prefettizio. Questo è infatti il risultato della riunione del Consiglio comunale tenutosi la sera, alla quale si sono presentati soltanto i consiglieri comunisti. Il gruppo comunista rappresentava la metà esatta del Consiglio stesso. Si tratta di una conclusione tanto più assurda in quanto il gruppo comunista di Ostiglia pur di salvare il salvabile, aveva accettato anche di dare il sindaco al PSI per tutto il prossimo anno.

Per spiegare appieno la gravità della decisione dei dirigenti socialisti vale la pena di fare, seppure succintamente, la cronaca di alcuni avvenimenti. Alla proposta comunista di arrivare, per quanto riguarda la carica del sindaco, a una spartizione del mandato amministrativo (due anni e mezzo per ciascuno), la sezione del PSI locale rispondeva con un netto rifiuto.

I comunisti ostigliesi, preoccupati soprattutto di evitare al comune una gestione commissaria, avevano tentato di essere disposti a concedere il sindaco per l'intero mandato comunista e di un migliaio di cittadini presenti in aula. La coalizione di centro-sinistra è stata costretta a respingere il sostegno del rappresentante missino che si era detto «disponibile a votare per i socialisti e la DC, consapevole di fare con questo un'operazione anticomunista». Il fascista è stato zittito e ha dovuto astenersi dal voto: ma l'offerta di appoggio al centro-sinistra è abbastanza significativa.

Spoleto, a tre mesi dalle elezioni amministrative, ha dunque un sindaco praticamente di nomina prefettizia e una giunta non governabile: conclusione ibrida e precaria che sottolinea le gravissime responsabilità del PSI pervicacemente ostile a una soluzione di sinistra per la quale esiste a Spoleto l'unica maggioranza possibile e qualificata (25 consiglieri su 40). L'appoggio liberale e la disponibilità dei fascisti a questo rovesciamento di alleanze concordato dal PSI e dal gruppo doroteo, sanciscono d'altra parte l'imponenza e l'invulnerabilità del centro-sinistra, che si è apertamente divisa nelle braccia della destra estrema nel tentativo di capovolgere le indicazioni del voto ampiamente favorevole al PCI e alla ventennale tradizione unitaria della amministrazione spoletina.

Intervenendo nel dibattito, il compagno Antonini ha chiesto che il sindaco e il gruppo potessero ritenersi sindaco dal momento che è stato votato da una minoranza nel corso di una seduta che tutto il Consiglio comunale aveva deciso di aggiornare constatando l'impossibilità della elezione. Antonini ha anche ribadito la posizione del PCI «favorevole ad una giunta di sinistra aperta anche alle forze laiche e cattoliche sulla base di un programma avanzato e del rifiuto della discriminazione verso i comunisti. Anche il PSIUP faceva propria questa posizione.

Dal canto loro dc e repubblicani riconoscevano come «opinabile» la elezione del candidato socialista, ma facevano balenare l'ipotesi del commissario prefettizio. Hanno parlato anche i compagni Foscano e Palluchi delineando i contenuti programmatici sui quali deve fondarsi una giunta democratica a Spoleto: attuazione della legge 167 e del piano urbanistico, municipalizzazione dei trasporti, realizzazione del piano regionale di sviluppo, riforma della finanza locale.

Reggio Calabria Violento attacco poliziesco a Croce Valanidi

REGGIO CALABRIA, 2. Un improvviso intervento poliziesco ha fatto precipitare la situazione, oggi pomeriggio, in Croce Valanidi, fra le 17 e le 18, quando le popolazioni della vallata avevano energicamente ripreso la loro battaglia contro il ripulimento del territorio dell'azienda municipale autobus, recentemente estromessa dall'esercizio della linea con un voto favorevole a una ditta privata. Un centinaio di poliziotti, al diretto comando del questore, hanno effettuato un corteo di tutto campo, provocando subito molte scene di panico mentre altre centinaia di persone venivano sfilate e costrette a salire sui mezzi di Stato favorevoli a una ditta privata. Un centinaio di poliziotti, al diretto comando del questore, hanno effettuato un corteo di tutto campo, provocando subito molte scene di panico mentre altre centinaia di persone venivano sfilate e costrette a salire sui mezzi di Stato favorevoli a una ditta privata. Un centinaio di poliziotti, al diretto comando del questore, hanno effettuato un corteo di tutto campo, provocando subito molte scene di panico mentre altre centinaia di persone venivano sfilate e costrette a salire sui mezzi di Stato favorevoli a una ditta privata.

Richiesti immediati provvedimenti

La FIOT-CGIL da Pieraccini per l'occupazione

Dal ministro anche la FIM-CISL - I sindacati edili chiedono un incontro con l'on. Mancini

Sulla situazione dell'industria tessile e sull'attacco padronale ai livelli di occupazione si è svolto un incontro tra la segreteria della FIOT-CGIL ed il ministro del Bilancio on. Pieraccini: si è anche esaminata la situazione produttiva dei settori tessili in relazione alle profonde modificazioni strutturali in corso. Il ministro ha autorizzato un intervento del governo che risponda alle lotte dei lavoratori, soprattutto per la difesa degli organici, e ha autorizzato il ministro Pieraccini a sollecitare un incontro del governo che risponda alle lotte dei lavoratori, soprattutto per la difesa degli organici, e ha autorizzato il ministro Pieraccini a sollecitare un incontro del governo che risponda alle lotte dei lavoratori, soprattutto per la difesa degli organici.

Si svolgerà il 17 marzo

Sciopero negli atenei contro il piano Gui

E' stato proclamato dai professori incaricati, dagli assistenti e dagli studenti universitari

Un'altra massiccia lotta contro il «piano Gui» per la scuola si svolgerà il 17 prossimo in tutte le Università. Professori incaricati, assistenti universitari e studenti effettueranno uno sciopero che è stato proclamato dal Comitato interuniversitario, composto dalle tre associazioni che da tempo hanno coordinato la loro azione a sostegno di una riforma democratica della scuola, cioè l'ANPUI (professori incaricati), l'UNAU (assistenti) e l'UNURI (studenti).

La decisione dello sciopero è stata presa ieri sera al termine di un incontro dei tre organismi, i quali hanno ribadito, in un comunicato, la loro «profonda insoddisfazione e la decisa opposizione alle procedure ed ai criteri adottati nell'affrontare i problemi dell'Università».

Com'è noto si parla di un rinvio al 31 dicembre prossimo per affrontare i problemi che travagliano da anni gli Atenei. Questo è un primo motivo di opposizione del mondo universitario, che peraltro è assai preoccupato da quel poco che già si sa circa i provvedimenti che il ministro Gui ha allo studio per avviare la sua «riforma». I professori incaricati, gli assistenti e gli studenti ritengono, a questo proposito, che tali provvedimenti, più che un avvio rappresentino una preclusione ad una soddisfacente riforma della scuola.

D'altra parte il mondo universitario preme per spingere il ministro Gui a far conoscere esattamente cosa intende fare in concreto. Il Comitato interuniversitario ha esplicitamente indicato la data del 31 marzo prossimo come termine entro il quale il ministro della Pubblica Istruzione delinea i suoi provvedimenti tenendo presenti le rivendicazioni delle tre organizzazioni che hanno proclamato lo sciopero. Se alla fine di marzo non vi sarà, da parte dell'on. Gui, una soddisfacente risposta al riguardo, «i professori incaricati, gli assistenti e gli studenti — precisa il comunicato interuniversitario — intensificheranno l'azione di sciopero e tutte le altre forme di agitazione».

Le rivendicazioni dell'ANPUI, UNAU e UNURI, riguardano, in breve, l'adozione del pieno impiego, il diritto allo studio, l'istituzione obbligatoria dei Dipartimenti, la riforma democratica degli organi del governo universitario, le prospettive per il personale non di ruolo. In questo quadro si rivendica anche l'istituzione di tremila cattedre universitarie, contro le seicento previste dal governo; un numero, questo, assolutamente insufficiente e che serve solo in pratica, a mantenere in piedi l'attuale struttura «piramidale» nelle nostre Università.

Dopo il soggiorno romano di 24 ore!

È partito per New York il «quisling» Khan

La segreteria di Bolzano sulle dimissioni di Nardin

BOLZANO, 2. La Segreteria della federazione comunista dell'Alto Adige ha respinto la proposta di Nardin di dimissioni dalla Direzione del Partito, attraverso la pubblicità che di questo gesto l'interessato ha avuto cura di promuovere. La Segreteria, nel prendere atto del gesto compiuto da Nardin, si limita a osservare che l'interessato il 14 dicembre 1964 ha rinnovato per il 1965 la tessera del PCI e non ha mai discusso né motivato in nessun organismo di Partito ragioni di dissenso politico.

Il «quisling» vietnamita Nguyen Khan è ripartito, ieri mattina, dall'aeroporto di Fiumicino diretto a New York. Prima della partenza l'ambasciatore viaggianti, che era accompagnato dal tenente colonnello Le Van Thinh, ha dichiarato ai giornalisti che durante il suo soggiorno romano si è incontrato soltanto con l'ambasciatore del suo paese e con i funzionari dell'ambasciata.

Khan, stando alle informazioni ufficiali, non ha avuto contatti né in Vaticano né con esponenti politici italiani. Il suo soggiorno è durato solo 24 ore e l'accoglienza che gli è stata riservata è stata delle più fredde. Agenti in borghese e in divisa hanno stazionato al Grand Hotel dove il «quisling» ha alloggiato. Khan non si è fatto vivo per le strade della capitale, anche se dalle dichiarazioni fatte all'arrivo aveva mostrato il chiaro intendimento di voler essere ricevuto in Vaticano.

Le numerose proteste che si sono levate dagli ambienti democratici hanno trovato una significativa espressione nel telegramma inviato da esponenti del PCI, PSIUP, PSI e Agenzia Radicale agli on. Nenni e Moro.

Il massacrato vietnamita, sosterrà brevemente a Parigi e proseguirà poi per New York dove incontrerà l'osservatore del Vietnam del Sud presso le Nazioni Unite. Non è da escludere che Khan si rechi anche a Washington per avere alcuni incontri politici-militari sulla crisi del suo paese.

Medaglia d'oro del Consiglio d'Europa a Bonatti

STRASBURGO, 2. Walter Bonatti, l'alpinista italiano che ha portato a termine alcune settimane fa la scalata in prima assoluta invernale della parte Nord del Cervino, è stato insignito della medaglia d'oro del Consiglio d'Europa. Bonatti ha piantato lo standard europeo sulla cima della montagna, al termine dell'epoca impresa.

La morte del compagno Ghislandi

È morto ieri, nella sua abitazione di Breno, in Valcamonica, l'on. Guglielmo Ghislandi del gruppo parlamentare del PSIUP. Vecchio antifascista, perseguitato politico e iscritto al PSI fin dalla sua ricostruzione, l'on. Ghislandi era stato sindaco di Brescia subito dopo la liberazione della città; egli inoltre aveva ricoperto la carica di Camera fin dalla Costituzione. Nel '64 Ghislandi era stato fra i fondatori del PSIUP. Lo sostituiva ora a Montecitorio l'on. Gianni Savoldi primo dei non eletti del PSI nella circoscrizione di Brescia-Bergamo.

Ancora le mosche cochiere

Quelli della «Voce repubblicana» insistono sul brano del discorso di Nasser che noi non avremmo pubblicato. Pescati con le mani in un sacchetto di falsi tanto squalidi quanto mediocri arravano alla ricerca di un qualsiasi appiglio. Avevamo dato loro un consiglio: presentare scuse magari discrete ma sentite. Era un consiglio dettato dalla buona educazione. Si vede che alla «Voce» la buona educazione non è di casa. Ma la spocchia ridicola delle mosche cochiere, sì: è come!

A Bologna fabbricavano whisky scozzese

BOLOGNA, 2. Perché poi importare liquori esteri pregiati quando se ne possono fabbricare di simili qui, spendendo poco e guadagnando molto? Pressappoco questo si diceva essere chiesta Armando Ottaviani, il 22 gennaio, in un'aula esitata a costituire una vera e propria «industria liquori». Ognuno dei cinque componenti la società aveva un compito specifico. Chi contribuiva al buon andamento degli affari con opportuni finanziamenti, chi si procurava le materie prime, chi manipolava le miscele, chi si occupava della vendita dei liquori: cognac, francesi e spagnoli di gran marca, whisky scozzese e americani.

Uno dei componenti della gang, Gian Franco Ferris di 33 anni, era venuto da Rapallo (dove risiede) con un «segreto» che gli permetteva di fabbricare cognac e whisky in tutto simili a quelli originali, molto più costosi.

L'azienda ha cominciato a funzionare in ottobre, giusto tempo per immettere sul mercato un migliaio di bottiglie di «Courvasier», «Fundador», ecc. per le feste natalizie. Il prezzo variava a seconda delle richieste del mercato e oscillava sempre dalle 1500 alle 2000 lire. Bar, ristoranti, night club, hanno straripato la merce. I proprietari, nella maggioranza dei casi, credevano si trattasse di liquori di contrabbando.

La polizia tributaria ha denunciato in tutto cinque partite di cui una in stato di arresto. I reati contestati sono molti e, come si può capire, abbastanza gravi, dalla associazione e delinquenza alla truffa con controparte aggravata.

Nuove disposizioni per la «Vanoni»

La franchigia di 240.000 lire concessa nella «Vanoni» per il reddito familiare formato dai redditi di lavoro del coniuge è stata ridotta a 50.000 a partire dalle tassazioni inerenti il 1965. Tale franchigia viene quindi ancora tenuta in vigore per le vanoni che hanno redditi che i cittadini completano entro il 31 marzo prossimo. La revoca della concessione è disposta dal ministero delle Finanze tenuto conto che il minimo imponibile vigente raggiunge le 360.000 annue — stabilisce pertanto che — anche nel caso di coniugi che procedano a scambi di redditi di lavoro subordinato la quota esente per la moglie a carico dovrà essere contenuta nella misura di lire 50.000».

La nuova disposizione è stata diramata con una circolare ministeriale in cui si conferma ufficialmente la non obbligatorietà di avere alla carica del datore di lavoro attestante le retribuzioni percepite. Nella circolare il ministero conferma la facoltà del precedente di disporre di redditi di lavoro subordinato — tutte le richieste che il prestatore opera ritenute a carico del datore di lavoro — al fine di indicare, nella dichiarazione lesato ammontare delle ritenute d'imposta operate a suo carico. E' pure confermata la facoltà degli uffici tributari di «richiedere il certificato di lavoro ai singoli prestatori di opera e di eseguire presso i datori di lavoro i controlli necessari per un'esatta liquidazione di conguaglio».

IN BREVE

Aumentate le esportazioni in Jugoslavia

Gli scambi commerciali tra Italia e Jugoslavia sono aumentati rispetto al 1964 del 12,9%. Un notevole aumento — secondo i dati forniti dall'ICE — è stato registrato in particolare dalle esportazioni italiane sul mercato di quel paese. La Jugoslavia, infatti, ha acquistato prodotti in Italia per un valore di 108,9 miliardi di lire contro i 70,5 dell'anno precedente, con un incremento del 54% circa.

Era i prodotti maggiormente richiesti dalla Jugoslavia furono quelli dell'industria chimica per un valore di 21,8 miliardi; dell'industria manifatturiera (31,3 miliardi) e le macchinari e mezzi di trasporto (44,4 miliardi).

Al miglior ribasso gli appalti pubblici

L'aggiudicazione dei lavori in appalto mediante licitazioni private e gare ufficiose torna a essere effettuata secondo il criterio del miglior ribasso (o del minimo aumento) dal momento che il 22 novembre scorso è stata presa l'approvazione della legge di attuazione del decreto di legge n. 117 del 20 settembre 1964.

La commissione ha ritenuto altresì che le gare già indette ma non ancora espeliate siano sospese e indette in via di urgenza col nuovo sistema.

Cordoglio per la morte di Schaar

In seguito alla morte del presidente della Repubblica austriaca Adolf Schaar, il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio nazionale austriaco: «La Camera dei deputati italiana partecipa sinceramente al grave lutto che colpisce il popolo austriaco con la scomparsa del suo presidente Adolf Schaar, l'espressione ricca dei supremi valori di libertà. Non azzardiamo e non ci permettiamo di esprimere le nostre più sentite e profonde condoglianze».

Lettere all'Unità

I medici sulle navi in URSS, e i trasferimenti « volontari » a casa nostra

Cara Unità, ho letto la lettera inviata al nostro giornale dal signor Aldo Ansaldo di Genova in cui si riparla del pietoso caso del marittimo Tanzi deceduto in URSS in seguito ad una grave malattia, malattia che i medici olandesi si limitarono in precedenza a classificare come « dolori reumatici ».

ra, so che cosa pensano mio padre cinquantottenne, ed altre centinaia di genovesi come lui, « invitati » democraticamente a offrirsi « volontari » per il trasferimento negli stabilimenti dell'Italia del sud, pena il licenziamento.

Ci informino i genitori di Massafra se arriverà l'ingiunzione dell'apoliticità della scuola

Signor direttore, mi lasci indirizzare questa lettera ai genitori di Massafra (Taranto) che fu su si sono rivolti al suo giornale.

E' come se per lei fosse cominciata una nuova esistenza (ha 74 anni)

sette anni o sono, ora ne ho 74 ho subito una operazione chirurgica per un'anomalia congenita dell'apparato digerente che sino a quel

momento mi aveva reso l'esistenza difficile e dolorosa. L'operazione al duodeno, che si presentava a forma di serpentina (anomalia questa ritenuta rarissima) venne compiuta dal prof. Paolo Sturlese. Sono passati sette anni ed ora mi sento benissimo ed è come se per me fosse iniziata una nuova esistenza.

Andreotti e gli ex combattenti

Cara Unità, ho letto nei giorni scorsi che Andreotti afferma di non poter dare una misera pensione ai combattenti del '15-18 perché essi sarebbero ancora troppi!

E' questa la tanto esaltata « civiltà » della Svizzera?

Cara Unità, ora gli svizzeri stanno dando ulteriori prove della loro tanto esaltata « civiltà ». Non solo gli emigrati sono stati bloccati alla frontiera e cacciati indietro, ma molti italiani sono stati arrestati e spediti in « campi di lavoro » con le loro famiglie in Italia.

passaporti: li rimandano in Italia perché riprendano il viaggio attraverso altri valichi, rendendo costosi e penosi certi trasferimenti già lunghi, soprattutto quando con gli operai viaggiano donne e bambini.

Condizioni precarie per gli uscieri della Conciliazione

Cara direttore, siamo un gruppo di uscieri della Conciliazione di Vibo Valentia e lo scriviamo per farle presente le nostre condizioni di vita assolutamente precarie a causa delle inopportune norme di legge che regolano il nostro trattamento.

Ha smesso di fumare

Cara direttore, leggo sull'Unità del 24 scorso, nella rubrica delle Lettere, le taglie di quel fumatore che ha scoperto che le ultime sigarette prodotte dal nostro monopolio sono notevolmente peggiorate.

zione della Repubblica assicurare un lavoro giustamente retribuito ad ogni cittadino e tale principio deve essere rispettato dallo Stato per i cittadini che per lo Stato, appunto, lavorano.

Due studenti che chiedono più libertà nella scuola

Cara Unità, siamo due giovani studenti iscritti alla Federazione giovanile comunista e vi scriviamo per segnalare il fatto che nelle scuole pubbliche gli studenti di sinistra sono troppe volte oggetto di ingiustizie e di soprusi.

Lettera firmata (Milano)

Caro direttore, leggo sull'Unità del 24 scorso, nella rubrica delle Lettere, le taglie di quel fumatore che ha scoperto che le ultime sigarette prodotte dal nostro monopolio sono notevolmente peggiorate.

estere e poi ho dovuto rinunciare totalmente al fumo per le strane sensazioni che esso mi provocava.

Osservazioni sulla TV (canone troppo alto, troppa pubblicità, non si parla degli operai)

Cara Unità, alcuni giorni or sono l'ing. Rondinò parlò dei doveri e dei diritti degli utenti, sollecitando il loro parere. Non mi lascio sfuggire l'occasione e voglio fare alcune osservazioni.

Terze visioni

Caro direttore, leggo sull'Unità del 24 scorso, nella rubrica delle Lettere, le taglie di quel fumatore che ha scoperto che le ultime sigarette prodotte dal nostro monopolio sono notevolmente peggiorate.

l'opposizione? Se credono questo, sbagliano proprio. Dobberebbero invece fare di più affinché la Televisione diventi veramente lo specchio della realtà italiana.

S'interessa di politica, ma vuole anche divertirsi negli incontri tra giovani e cantanti

Carissimi amici, sono una lettrice del vostro giornale, ho 16 anni e sono iscritta alla FGCI.

Facile metodo per ringiovanire

Capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona che non si curi.

Ultima di « Elektra » e « Oedipus Rex » all'Opera

Oggi non recita più abbonamenti alle tre opere di Strauss: Elektra, Oedipus Rex e Die Frau ohne Schatten.

Rudolf Serkin a Santa Cecilia

Artista di 21 anni alla Sala del Concerto, Serkin ha dato un'ottima esecuzione del Concerto in sol maggiore di Beethoven.

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13.45 su onde corte di metri 223,3.

Piero Saccenti

Attrazioni

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grosvenor di Parigi.

Cinema

Prime visioni

Dinamo

Secondo visioni

Alcune notizie e annunci

schermi e ribalte

ALCIONE La mia vita comincia in Malesia.

ALCIONE La mia vita comincia in Malesia. Extracontagiale, con F. Rame.

ALCIONE La mia vita comincia in Malesia. Extracontagiale, con F. Rame.

ALCIONE La mia vita comincia in Malesia. Extracontagiale, con F. Rame.

ALCIONE La mia vita comincia in Malesia. Extracontagiale, con F. Rame.

LEBLO (Tel. 552.344) Jolotto in America.

MARCONI Tokio divisione criminale.

QUIRITI L'inferno è per gli eroi.

CRISOGONO Gli interrotti, con L. Aquilar.

DELLE PROVINCE Il collare di ferro, con Audie Murphy.

DELE MACELLI Palmo lupo scurmo DA.

AVVISI ECONOMICI

CRISOGONO Gli interrotti, con L. Aquilar.

DELLE PROVINCE Il collare di ferro, con Audie Murphy.

DELE MACELLI Palmo lupo scurmo DA.

AVVISI ECONOMICI

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Vie nuove

Coppa dei Campioni:

Basteranno all'Inter

Ancora non escluso

Lipsia

stasera retour match

2 goal di vantaggio?

un rinvio per la neve

Fiera: stimolante bilancio

L'Inter nell'«inferno» di Glasgow sviluppo

al Cus-Padova

Chiesto di invalidare il congresso della FIDAL

Il XIX congresso della FIDAL... chiesto di invalidare...



L'Inter si allena sul campo di Glasgow coperto di neve...

A causa del maltempo

In pericolo l'incontro tra la Fiorentina e la Nazionale RDT

La partita dovrebbe aver luogo questa sera a Lipsia

Dal nostro inviato BERLINO, 2. A causa del maltempo che imperversa su tutta l'Europa orientale...

Stasera Torino Dinamo

TORINO, 2. Domani sera il Torino affronta la Dinamo di Zagabria in una partita valida per la coppa delle Coppe...

Un solo interrogativo per Herrera: Corso o Bedin?

Nostro servizio GLASGOW, 2. Troon è un piccolo borgo di pescatori sul mare, con casette basse e nere che spiccano nel bianco candido della neve...

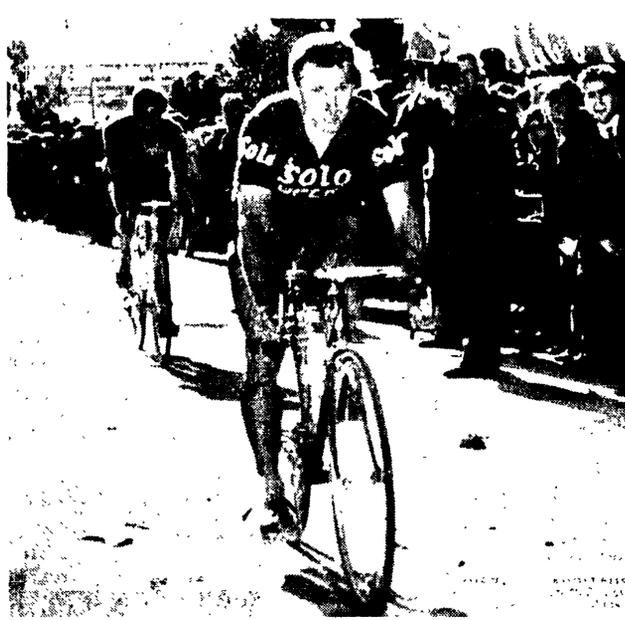
Loris Ciullini

Stasera Torino Dinamo

TORINO, 2. Domani sera il Torino affronta la Dinamo di Zagabria in una partita valida per la coppa delle Coppe...

Nella prima tappa RDT

Rik II e V schiacciano tutti!



VAN LOOY taglia vittorioso il traguardo seguito da VENTURELLI...

Ondata di critiche per le squalifiche

Persino due ministri difendono la Fraser

La nuotatrice ricorre ad un avvocato

SIDNEY, 2. Le gravissime squalifiche in-borne) accusate di indisciplinatezza...

Per l'accordo d'emigrazione

Operai italiani candidati in C.I. alla Volkswagen

Presto nuove trattative sulle scuole di lingua italiana per gli emigrati e su altri importanti problemi

WOLFSBURG, 2. Cinque operai italiani sono candidati nelle liste per la elezione del Consiglio di amministrazione della fabbrica della Volkswagen...

I due sono arrivati insieme - Terzo Sels ad oltre cinque minuti!

Dal nostro inviato LA CALLETTA, 2. Forse, il paragone è un po' esagerato, e comunque, ecco la prima tappa del Giro di Sardegna...

L'ordine d'arrivo

1) Rik Van Looy (Bel.) 7 ore 12' 12" alla media di km. 35.059...

Juniores azzurri convocati per l'UEFA

Per la preparazione della squadra nazionale juniores che parteciperà al torneo juniores dell'UEFA...

«Squadra Surtees» per vetture Sport

LONDRA, 2. Il campione del mondo Peter Surtees, ha costituito una squadra per vetture sport che parteciperà al campionato italiano...

Michelson - Saraudi titolo in palio

È stata accolta la sfida inoltata dal pugile svedese Saraudi al campione d'Italia del pesi medio-massimi Benito Michelson...

Italia-Portogallo di Davis a Pescara

La Federazione italiana tennis ha deciso che l'Italia-Portogallo per il primo turno della Zona Europea di Coppa Davis...

Gli «assoluti» prove alpine a Madesimo

I campionati assoluti prove alpine inizieranno sulle nevi di Madesimo, i campionati comprendono lo slalom gigante, la discesa libera e lo slalom speciale...

Causò la morte di 82 ebrei: condanna

«Raja» libero in carcere 180 mila

Grottesca sentenza a Vienna

appalti delle FS

Gli scoperti negli impianti di lavoro... Licenziamenti sono stati intimati...

Convegni di braccianti a Brindisi

Milano e Roma

I lavoratori dipendenti dell'agricoltura... La Federbraccianti, che ha convocato per il 9-10 marzo il proprio convegno...

Secondo i giudici, l'attacco alla CGIL

Le 100 mila delle calze e maglie attueranno domani uno sciopero di 24 ore...

Le operaie delle calzetterie e maglierie di Milano e Genova... Domani, intanto, riprende anche la lotta dei 60 mila previdenziali...

Domani, intanto, riprende anche la lotta dei 60 mila previdenziali per ottenere la applicazione della «scala mobile»...

La grave posizione del governo sulla legittima richiesta dei previdenziali va messa in relazione con le «raccomandazioni» delle autorità del MEC...

Esplodono al congresso lavoratori FIAT

Si terrà sabato e domenica

MILANO: fallito l'attacco alla CGIL

L'80% dei tramvieri partecipa allo sciopero



MILANO. 2. Alle 14 di ieri 1188 vetture dell'ATM su un totale di 1725 complessive del parco macchinario dell'azienda municipale...

Aggravata la crisi

300 licenziati al Cantiere di Palermo

Bloccata la costruzione del bacino di carenaggio

Dalla nostra redazione

Altri 300 operai metalmeccanici che lavoravano per il cantiere navale di Palermo (gruppo Piaggio) sono stati improvvisamente licenziati...

La chiusura della «Accomando» - aggravata ulteriormente la situazione economica palermitana e, in particolare, quelle delle aziende metalmeccaniche...

La situazione in città, dunque, si aggrava, mentre il governo regionale rinvia l'una dopo l'altra le riunioni sollecitate dai sindacati per affrontare concretamente i termini della crisi economica del capoluogo siciliano.

Sindacali in breve

Confindustria

Con una lettera alle confederazioni sindacali la Confindustria propone un incontro per domani 3 marzo...

Tabaccicoltori

I coltivatori di tabacco del comune di Sessa Aurunca (Caserta) sono riusciti a farsi pagare il prodotto conferito alla SAID nell'annata scorsa...

Italsider

Il 25 febbraio si sono svolte le elezioni di CI all'Italsider di Piombino Notolese...

Insegnanti

In Sindacato nazionale scuola media (SNSM) si dichiara insoddisfatto del disegno di legge n. 357 sull'indennità di direzione ridotta ai presidi incaricati...

L'assise delle sezioni Fiom della grande fabbrica torinese preparata attraverso numerose riunioni operaie...

TORINO. 2. Con la partecipazione del segretario nazionale della CGIL, on. Agostino Novati, si aprirà sabato 6 marzo il congresso provinciale delle sezioni sindacali Fiom della FIAT...

Questi temi si ritrovano largamente argomentati nei documenti che saranno sottoposti al giudizio e al dibattito del congresso...

E' in questo quadro di insieme dei fattori che caratterizzano la situazione generale del settore e dei suoi legami con il paese che la Fiom ha collocato le sue rivendicazioni...

La Fiom pone inoltre all'attenzione del congresso il seguente urgente problema di attività: ritorno agli orari ed ai salari normali e garanzia dei futuri orari...

In questo quadro l'Alleanza nazionale dei contadini propone alle organizzazioni e a tutto il movimento contadino il problema di come le imprese...

Le tesi dell'Alleanza per il suo 2° congresso

UN SISTEMA NAZIONALE DI ASSOCIAZIONI AGRICOLE E DI COOPERATIVE

E' ormai in pieno svolgimento la preparazione del II Congresso nazionale dell'Alleanza contadini attraverso migliaia di assemblee comunali e provinciali dell'organizzazione...

Eliminare le attuali strutture della proprietà fondiaria

Questa la causa del grave deficit della bilancia commerciale che ha notevolmente influito sull'andamento della nostra economia...

La proprietà terriera non coltivatrice si rivela sempre più non solo mezzo di estorsioni di una onerosa sussistenza ma ostacolo decisivo all'adeguamento delle dimensioni delle aziende contadine alle nuove esigenze...

La linea Carli e la conseguente politica dei redditi oggi in atto nel Paese non solo però significano l'abbandono della vecchia politica protezionistica e paternalistica, ma anche il rinvio e nei fatti la negazione di una ampia iniziativa riformatrice...

Valore decisivo della programmazione e degli enti di sviluppo

Valore decisivo l'Alleanza attribuisce alla strumentazione democratica della programmazione e particolarmente agli enti di sviluppo, organicamente collegati agli enti locali e all'ordinamento regionale...

contadine possano essere effettive protagoniste della programmazione e quindi dell'azione generale di contestazione del dominio monopolistico ed agrario...

L'impegno nelle lotte per la terra, per l'orientamento e l'impiego dei finanziamenti pubblici, per l'adeguamento delle dimensioni aziendali alla nuova necessità della tecnica, dell'economia e del mercato...

Naturalmente ciò importa non l'attuazione ma la moltiplicazione degli sforzi per il rafforzamento dell'attività sindacale dell'Alleanza e di tutti i suoi strumenti di programmazione...

La linea proposta dall'Alleanza contadini sul piano politico è chiaramente alternativa a quella della Confederazione bonomiana, attestata intorno alla tradizionale politica dei prezzi di tipo corporativo e protezionistico...

La linea Carli e la conseguente politica dei redditi oggi in atto nel Paese non solo però significano l'abbandono della vecchia politica protezionistica e paternalistica, ma anche il rinvio e nei fatti la negazione di una ampia iniziativa riformatrice...

Le proposte per i coltivatori diretti del Mezzogiorno

Per il Mezzogiorno in particolare si rivendica la piena applicazione e l'estensione del principio della legge Compagnoni e cioè del diritto di coloni, mezzadri e fittavoli, che abbiano apportato sostanziali miglioramenti al fondo...

Causò la morte di 82 ebrei: condannato a 30 mesi

«Raja» libero in autunno!

Grottesca sentenza a Vienna

Secondo i giudici, l'ex-tenente delle S.S. è colpevole soltanto di « aver messo in pericolo » la vita dei deportati



VIENNA, 2

Anche la farsa del processo Raja è terminata e il giudizio del Tribunale viennese non è stato diverso da quelli emessi, in analoghe circostanze, dai tribunali della Germania occidentale: responsabilità della deportazione di 82 ebrei olandesi e quindi della morte di 82 di essi, l'ex-tenente delle SS Eric Rajakovic è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione; pertanto, avendo già scontato due anni di carcere preventivo sarà liberato nel prossimo autunno, sempreché la pena non gli sia ulteriormente ridotta.

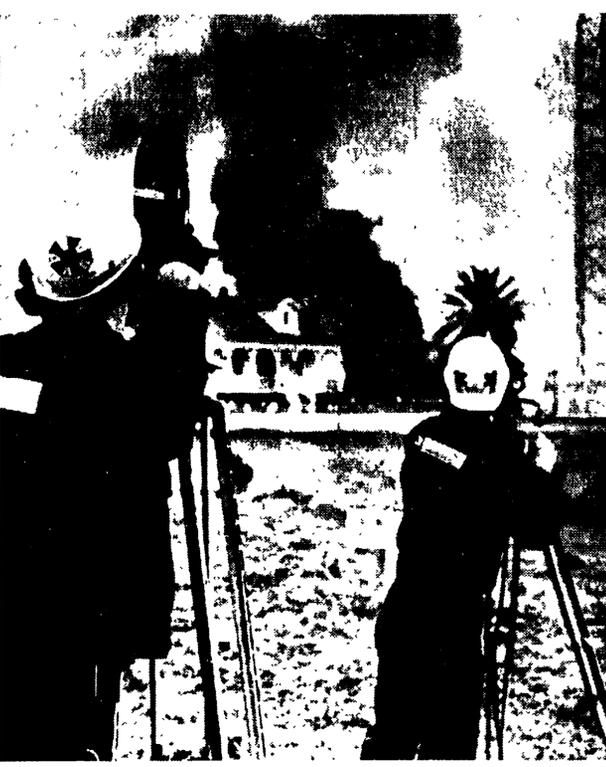
Per giungere a questa grottesca condanna la Giuria della Corte d'Assise di Vienna — composta da quattro uomini e quattro donne — ha escogitato una formula piuttosto complessa: il Rajakovic, ha stabilito il Tribunale, è responsabile di « aver creato una situazione che ha messo in pericolo la vita di esseri umani ». Attraverso questa definizione, il Tribunale ha escluso il reato più grave, quello di complicità nell'assassinio vero e proprio degli 82 ebrei, e ha considerato Rajakovic non più colpevole di un automobilista che vada a velocità elevata « mettendo in pericolo la vita di esseri umani ».

Come è noto, il reato contestato all'ex-tenente delle SS era stato commesso nel 1942, quando il Rajakovic, rappresentante di Eichmann all'Aja per la « soluzione finale del problema ebraico », aveva segnalato al comando della Gestapo a Parigi che 83 ebrei olandesi erano fuggiti dalla loro patria e si erano nascosti nella capitale francese. Nel suo messaggio, Rajakovic chiedeva alla Gestapo di Parigi di provvedere alla deportazione del gruppo in un lager; la deportazione avvenne e degli 83 ebrei non sopravvissero. Nonostante questo, come si è detto, il Tribunale di Vienna non ha considerato il Rajakovic responsabile dell'omicidio, ma solo di « aver messo in pericolo » gli ebrei.

Una sentenza, questa, che non stupisce sia perché lo stesso pubblico ministero, pur affermando che l'ufficio di complicità in assassinio, aveva chiesto al Tribunale di considerare le varie attenuanti, sia perché si tratta di una decisione non differente da quelle prese negli altri processi contro i criminali nazisti. Anzi, alla luce dei precedenti, la difesa del Rajakovic ha considerato troppo severa la condanna e ha deciso di ricorrere in appello richiedendo la piena assoluzione. Anche il Pubblico Ministero ha deciso di appellarsi contro la condanna, sebbene il suo stesso atteggiamento nel corso della requisitoria dia poco fondamento alla richiesta.

In conseguenza della condanna a due anni e sei mesi e alla liberazione che avverrà questo autunno, Raja potrà tornare in patria e riprendere le attività che aveva abbandonato nell'aprile del '63. Fu in quei giorni che il Centro di documentazione ebraico di Vienna fece per la prima volta il suo nome come responsabile della morte di numerosi ebrei. Avvertito tempestivamente il Rajakovic riuscì a fuggire in Svizzera; ma le autorità elvetiche lo rintracciarono e lo espulsero dal paese. Allora Rajakovic si recò in Baviera dove prese contatto con le organizzazioni naziste locali e quindi si presentò al Ministero degli Interni austriaco, mettendosi a disposizione di quella polizia. Una decisione che l'esito del processo ha dimostrato molto opportuna.

Esplode l'Atlas-C (terzo fallimento)



CAPE KENNEDY, 2

Un razzo tipo «Atlas», che doveva lanciare verso un immaginario obiettivo un ordigno spaziale da ricognizione, è esploso oggi sulla rampa di lancio. Si trattava di un «Atlas-Centaur», alto come un edificio a undici piani, e di quello che dovrebbe essere lanciato nel prossimo autunno per spedire sulla Luna un ricognitore capace di saggiare la consistenza del suolo del nostro satellite.

L'odierno è il terzo fallimento di questo tipo di razzo, che complessivamente è stato provato cinque volte. Non è escluso che esso ritardi il programma spaziale americano.

Ma veniamo al film dell'incidente: alle 14.15 di oggi (ora italiana) si accendono i motori: sono tre, del primo stadio «Atlas»; gli altri due, i «Centaur», a idrogeno liquido, sono destinati ad un secondo stadio. Ma, ventiquattro minuti dopo, la NASA riesce a ristabilire le comunicazioni e può verificare che i venticinque specialisti sono tutti salvi. Il razzo pesava 135 tonnellate, la sua forza esplosiva era enorme.

Non si spera di poter recuperare il «Surveyor», il ricognitore lunare che doveva raggiungere una distanza di quattrocentomila chilometri dalla Terra. Si tratta di una vera e propria stazione mobile, capace di controllare il tipo di terreno del satellite e di trasmettere i relativi dati alle stazioni planetarie.

L'obiettivo immaginario era costituito dal punto esatto dove la Luna si troverà tra la fine dell'estate e i primi giorni d'autunno, data prevista per il prossimo lancio. Il razzo «Atlas-Centaur», necessario a rappresentare un tentativo di scavalcare i sovietici nella corsa allo spazio.

Da segnalare che il previsto ammodernamento dell'«Atlas-Centaur», necessario per non incorrere in altri fallimenti, marca circa tre anni di ritardo sui programmi originari.

Il razzo esplose costava nove milioni di dollari, cioè oltre 5.700 milioni di lire. Samuel Evergood

Cape Kennedy

Sciagura sulle montagne di Salisburgo

Valanga travolge un pullman: 14 ragazzi morti

UNA valanga, piombata sui tornanti di una strada di montagna nei pressi di Obertraun, ha travolto un pullman carico di giovani ginevrini: quattordici ragazzi sono morti sul colpo; tutti gli altri — erano in quaranta — sono gravemente feriti, alcuni forse non riusciranno a sopravvivere. La sciagura non ha precedenti in Europa e ha gettato nel lutto e nel dolore lungo la strada che si snoda sulle pendici di monte Gadenbuehel tra-portava quaranta studenti svizzeri che, in vacanza, si godevano le bellezze di un'altra escursione sciistica. Erano sponsorizzati e cantavano l'aria era tiepida quasi primaverile, ma data dai raggi del sole che aveva « picchiato » tutto il giorno sulle falde nevose. E' stata proprio questa temperatura mite a provocare il disastro: le pendici del monte, infatti, si è staccata una enorme massa di neve che ha travolto il pullman nel suo cammino. Lo ha travolto come fosse un fucile. Ha scatenato oltre la strada gli alberi, il burrone scese fino a «chantarano» contro un albero centenario. Il poderoso automezzo è letteralmente acciambellato, intorno al tronco, mentre tonnellate di neve finivano a schiacciare lo stritolante in una morsa gigante il carico umano. Le grida dei poveretti sono state soffocate dalla massa enorme di neve.

E' stato il conducente di uno spazzaneve, miracolosamente tagliato fuori dalla micidiale valanga a dare l'allarme. L'uomo che aveva assistito inorridito alla tragedia senza poter far nulla per impedirlo, gridando e scivolando ha fatto come ai conducenti di alcuni automezzi che seguivano il pullman a breve distanza, di fermarsi. E' cominciata la penosa opera di soccorso, mentre qualcuno correva ad avvertire ai più vicini paesi.

Il recupero delle vittime è stato particolarmente difficile a causa del prezzo del luogo e il pericolo di nuove valanche che, da un momento all'altro, potevano seppellire anche i soccorritori. Si è scavato fra la massa ghiacciata: si è raggiunta la tragica barriera di ferri contorti. Ne uscivano corpi straziati di

MARIO ALICATA
Direttore
MAURIZIO FERRARA
Vice direttore
Massimo Ghilara
Responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a pubblicare è stata concessa in data 15/1/65 n. 4555

DIREZIONE: REDAZIONE: L. B. AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale 494611 - 494612 - 494613 - 494614 - 494615 - 494616 - 494617 - 494618 - 494619 - 494620 - 494621 - 494622 - 494623 - 494624 - 494625 - 494626 - 494627 - 494628 - 494629 - 494630 - 494631 - 494632 - 494633 - 494634 - 494635 - 494636 - 494637 - 494638 - 494639 - 494640 - 494641 - 494642 - 494643 - 494644 - 494645 - 494646 - 494647 - 494648 - 494649 - 494650 - 494651 - 494652 - 494653 - 494654 - 494655 - 494656 - 494657 - 494658 - 494659 - 494660 - 494661 - 494662 - 494663 - 494664 - 494665 - 494666 - 494667 - 494668 - 494669 - 494670 - 494671 - 494672 - 494673 - 494674 - 494675 - 494676 - 494677 - 494678 - 494679 - 494680 - 494681 - 494682 - 494683 - 494684 - 494685 - 494686 - 494687 - 494688 - 494689 - 494690 - 494691 - 494692 - 494693 - 494694 - 494695 - 494696 - 494697 - 494698 - 494699 - 494700 - 494701 - 494702 - 494703 - 494704 - 494705 - 494706 - 494707 - 494708 - 494709 - 494710 - 494711 - 494712 - 494713 - 494714 - 494715 - 494716 - 494717 - 494718 - 494719 - 494720 - 494721 - 494722 - 494723 - 494724 - 494725 - 494726 - 494727 - 494728 - 494729 - 494730 - 494731 - 494732 - 494733 - 494734 - 494735 - 494736 - 494737 - 494738 - 494739 - 494740 - 494741 - 494742 - 494743 - 494744 - 494745 - 494746 - 494747 - 494748 - 494749 - 494750 - 494751 - 494752 - 494753 - 494754 - 494755 - 494756 - 494757 - 494758 - 494759 - 494760 - 494761 - 494762 - 494763 - 494764 - 494765 - 494766 - 494767 - 494768 - 494769 - 494770 - 494771 - 494772 - 494773 - 494774 - 494775 - 494776 - 494777 - 494778 - 494779 - 494780 - 494781 - 494782 - 494783 - 494784 - 494785 - 494786 - 494787 - 494788 - 494789 - 494790 - 494791 - 494792 - 494793 - 494794 - 494795 - 494796 - 494797 - 494798 - 494799 - 494800 - 494801 - 494802 - 494803 - 494804 - 494805 - 494806 - 494807 - 494808 - 494809 - 494810 - 494811 - 494812 - 494813 - 494814 - 494815 - 494816 - 494817 - 494818 - 494819 - 494820 - 494821 - 494822 - 494823 - 494824 - 494825 - 494826 - 494827 - 494828 - 494829 - 494830 - 494831 - 494832 - 494833 - 494834 - 494835 - 494836 - 494837 - 494838 - 494839 - 494840 - 494841 - 494842 - 494843 - 494844 - 494845 - 494846 - 494847 - 494848 - 494849 - 494850 - 494851 - 494852 - 494853 - 494854 - 494855 - 494856 - 494857 - 494858 - 494859 - 494860 - 494861 - 494862 - 494863 - 494864 - 494865 - 494866 - 494867 - 494868 - 494869 - 494870 - 494871 - 494872 - 494873 - 494874 - 494875 - 494876 - 494877 - 494878 - 494879 - 494880 - 494881 - 494882 - 494883 - 494884 - 494885 - 494886 - 494887 - 494888 - 494889 - 494890 - 494891 - 494892 - 494893 - 494894 - 494895 - 494896 - 494897 - 494898 - 494899 - 494900 - 494901 - 494902 - 494903 - 494904 - 494905 - 494906 - 494907 - 494908 - 494909 - 494910 - 494911 - 494912 - 494913 - 494914 - 494915 - 494916 - 494917 - 494918 - 494919 - 494920 - 494921 - 494922 - 494923 - 494924 - 494925 - 494926 - 494927 - 494928 - 494929 - 494930 - 494931 - 494932 - 494933 - 494934 - 494935 - 494936 - 494937 - 494938 - 494939 - 494940 - 494941 - 494942 - 494943 - 494944 - 494945 - 494946 - 494947 - 494948 - 494949 - 494950 - 494951 - 494952 - 494953 - 494954 - 494955 - 494956 - 494957 - 494958 - 494959 - 494960 - 494961 - 494962 - 494963 - 494964 - 494965 - 494966 - 494967 - 494968 - 494969 - 494970 - 494971 - 494972 - 494973 - 494974 - 494975 - 494976 - 494977 - 494978 - 494979 - 494980 - 494981 - 494982 - 494983 - 494984 - 494985 - 494986 - 494987 - 494988 - 494989 - 494990 - 494991 - 494992 - 494993 - 494994 - 494995 - 494996 - 494997 - 494998 - 494999 - 495000

La Fiera: stimolante bilancio

dello sviluppo della RDT

La Germania democratica è fra i dieci paesi più industrializzati del mondo. Notevole partecipazione italiana alla importante rassegna

Dal nostro inviato

LIPSIA, 2

L'ottocentesima edizione della Fiera Primavera di Lipsia ha vissuto oggi una delle sue giornate più intense, con l'attesa conferenza stampa del ministro del commercio della RDT, Julius Balkow. Nella grande sala della Rathaus, attrezzata per la traduzione simultanea delle domande e risposte in cinque lingue, hanno preso posto oltre 700 giornalisti, una cifra record per un'occasione di questo genere.

L'incontro di Balkow con la stampa mondiale è entrato ormai nelle tradizioni della Fiera. Quello di oggi, tuttavia, oltre a fare il punto dello sviluppo commerciale della RDT ha offerto l'occasione per riconfermare i principi della politica estera della Germania democratica. Sono stati i giornalisti con le loro domande ad affrontare l'argomento, e ad essi ha risposto il vice ministro degli Esteri Otto Winzer. Egli ha chiarito in special modo la posizione della RDT nei confronti del mondo arabo e di Israele, espresa dalla dichiarazione comune firmata ieri al Cairo da Ulbricht e Nasser, ed ha dato un giudizio sostanzialmente positivo sui confronti delle posizioni espresse da De Gaulle nella sua ultima conferenza stampa sulla questione tedesca. La riunificazione della Germania — ha detto Winzer — potrà essere solo il frutto di un lungo processo di sviluppo economico e di sviluppo sociale.

Nella sua introduzione Balkow si è richiamato al 1945, quando fu deciso che la Fiera di Lipsia sarebbe stata riaperta dopo la parentesi bellica, per illustrare i risultati raggiunti. Oggi, egli ha proseguito, la RDT fa parte dei dieci stati più industrializzati del mondo ed i suoi prodotti vengono esportati in cento paesi. Negli ultimi dieci anni la Germania democratica ha fornito all'estero, tra l'altro, 12 miliardi di dollari di merci, 131 centrali elettriche, 57 fabbriche tessili, 25 industrie alimentari e 76 impianti completi per la produzione di materiale edile. Proportionalmente sono state le importazioni. Di qui l'interesse crescente di anno in anno che uomini d'affari e grandi aziende di tutto il mondo mostrano per la RDT.

Complessivamente la Germania democratica ha comprato o venduto presso paesi capitalisti 400 licenze per costruzione di impianti, compresa quella recentissima, presso le ditte americane, che tanto rumore ha suscitato a Bonn. Parlando del commercio con i paesi socialisti, Balkow ha dichiarato che la RDT formerà all'URSS entro il 1970 non meno di cento moderni impianti chimici completi.

L'ultima parte del discorso del ministro del commercio è stata dedicata ai rapporti con la Germania occidentale. Egli ha denunciato l'atteggiamento negativo del governo di Bonn, sottolineando che l'incremento dello scambio di merci tra i due Stati tedeschi dell'ultimo anno è stato soprattutto dovuto alla buona volontà degli uomini d'affari e delle aziende tedesco-occidentali. La RDT comunque, ha aggiunto Balkow, è pronta all'allargamento degli scambi anche con Bonn.

L'ottocentesima Fiera di Lipsia è uno specchio fedele della politica e dei successi raggiunti dalla RDT che vi presenta ben 100.000 prodotti. Il grande padiglione delle sue macchine utensili e di apparecchi elettronici è meta di tutti i visitatori, ed ha raccolto ieri le lodi del primo ministro sovietico Alexei Kossighin. Analogo successo sta riscuotendo l'esposizione di impianti per l'industria chimica.

Tra i paesi stranieri l'interesse hanno suscitato le esposizioni della Francia, dell'Austria, della Cina e della Jugoslavia, oltre naturalmente a quelle dell'Unione Sovietica e di ditte tedesco-occidentali. Per quanto riguarda l'Italia, l'esposizione comune organizzata dal no-

Per l'accordo d'emigrazione

Operai italiani candidati in C.I. alla Volkswagen

Presto nuove trattative sulle scuole di lingua italiana per gli emigrati e su altri importanti problemi

WOLFSBURG, 2

Cinque operai italiani sono candidati nelle liste per la elezione del Comitato sindacale della fabbrica della Volkswagen nel Baden-Württemberg. L'annuncio, il sindacato dei metallurgici tedesco sottolinea che «ci avviene per la prima volta nella storia della massima industria automobilistica tedesca». Alla Volkswagen lavorano 100 mila operai, cinquecento di questi sono italiani.

Il diritto elettorale nelle consultazioni di fabbrica è stato ottenuto da un accordo con i lavoratori italiani emigrati con l'accordo di emigrazione italo-tedesco del febbraio scorso. In base a tale accordo tutti i lavoratori italiani possono essere elettori nelle aziende tedesche dove lavorano; per essere eletti devono invece avere tre anni di residenza. Bisognerebbe vedere, nella pratica, se quest'ultima limitazione non si è ostacolo alla presentazione di candidature effettivamente rappresentative dei lavoratori italiani. Un problema da risolvere, in accordo con i sindacati tedeschi presenti nelle fabbriche, è quello della forma di attuazione dell'iscrizione degli emigrati alla designazione dei candidati.

In questo campo le prime elezioni si svolgono senza il dubbio degli elementi per perfezionare ulteriormente l'accordo di emigrazione. Altri problemi rimangono in sospeso per i nostri emigrati in Germania. Le nuove norme sulle abitazioni (l'emigrato può chiedere, ai pari degli operai tedeschi, un alloggio e comprare la famiglia quando lo abbia ottenuto) pone problemi pratici di attuazione. Inoltre, è noto che aumentano gli emigrati (si parla di altri 80 mila italiani in arrivo in Germania).

Romolo Caccavale

crese l'esigenza di scuole di lingua italiana e di asili d'infanzia. Agli emigrati dovranno essere forniti inoltre i mezzi per organizzare una propria attività associativa autonoma attraverso i circoli ricreativi fra connazionali. Su questi problemi è previsto che riprendano nelle prossime settimane colloqui fra i rappresentanti dei governi italiano e tedesco occidentale.

Kossighin a Berlino visita il confine

BERLINO, 2. Il Presidente del Consiglio sovietico Kossighin è giunto a Berlino da Lipsia dove aveva partecipato alle giornate inaugurati della Fiera. Kossighin ha visitato oggi le installazioni della frontiera della RDT a Berlino, accompagnato dal primo ministro della Repubblica democratica della Polonia. Ieri sera, prima di partire in treno per Berlino, Kossighin si era incontrato con i giornalisti durante un ricevimento ed aveva fatto un breve discorso. In un messaggio a Johnson nel quale erano espresse le preoccupazioni sul Vietnam e nel quale era contenuto altresì l'invito al Presidente di recarsi a Mosca. «Siamo preoccupati di non aver ricevuto una risposta dal vostro governo», ha detto Kossighin — «comunemente restiamo in attesa».

La pianificazione in URSS

A che punto è il dibattito economico

Meriti e limiti del vecchio piano rigido e centralizzato - Lo sviluppo impone la ricerca di nuove vie - Prime esperienze pratiche

Dalla nostra redazione

MOSCA, marzo.

Il dibattito attorno al problema della pianificazione e della direzione economica che da vari mesi si accende in una serie di esperienze pratiche nel campo dei rapporti tra produzione e consumi (maggiore autonomia aziendale, miglioramento della qualità dei prodotti, attenzione alle esigenze del mercato, rendimento economico delle singole imprese) è ormai giunta a quello stadio di maturazione che permette di capire meglio in quale direzione si sviluppi la ricerca di strumenti più razionali per la gestione economica pianificata.

Facendo un bilancio della partecipazione al dibattito rispetto alle sue colonne portanti: di modificare la struttura dell'anno scorso, la Pravda informava nei giorni scorsi i suoi lettori di avere ricevuto un numero crescente di lettere e articoli dedicati al perfezionamento dei metodi economici di direzione aziendale. I problemi di bilancio, di contabilità e di gestione delle aziende di produzione più economiche, automaticamente, delle altre, sono stati messi in primo piano. Il contenzioso delle aziende di produzione, una loro maggiore autonomia nel determinare il prezzo dei prodotti, i costi e il prezzo del prodotto.

Ed ecco apparire nel dibattito parole cadute in disuso, e per un certo periodo assurdamente bandite perché di origine capitalistico-borghese come «capitale», «profitto», «mercato». Ed ecco in stampa occidentale affrettarsi a scrivere di un ritorno al capitalismo o, nel migliore dei casi, alla NEP.

«Oltre a ciò, l'indice unico del volume e come criterio di giudizio per determinare il rendimento di una azienda non basta più; oltre ad esso si domanda anche la qualità, il costo di produzione più economico. E queste esigenze ne sollecitano automaticamente, delle altre, una maggiore efficienza, il contenimento delle aziende di produzione, una loro maggiore autonomia nel determinare il prezzo dei prodotti, i costi e il prezzo del prodotto.

Ed ecco apparire nel dibattito parole cadute in disuso, e per un certo periodo assurdamente bandite perché di origine capitalistico-borghese come «capitale», «profitto», «mercato». Ed ecco in stampa occidentale affrettarsi a scrivere di un ritorno al capitalismo o, nel migliore dei casi, alla NEP.

Non mi sembra però che anche gli economisti sovietici più liberali abbiano mai cercato: 1) di rinunciare ad un sistema di pianificazione centralizzata; 2) di modificare la struttura fondamentale della società socialista che è fondata sulla proprietà collettiva e non privata dei mezzi di produzione. Fermi restano questi due principi, anche il profitto o il mercato assumono orientamento e significato del tutto diverso che in regime di libera concorrenza e di proprietà privata dei mezzi di produzione. Il profitto che non si trasforma in capitale — scriveva recentemente l'economista Libermann — ha evidentemente un significato diverso. E non può certo trasformarsi in capitale poiché nessuno in regime di fabbrica, né il sindacato, né i privati possono acquistare con questi profitti mezzi di produzione per trarne ancora del profitto.

Il principio di pianificazione in economia socialista — scriveva il matematico Kantorovic, autore del 1939 una completa teoria della pianificazione lineare e promotore dell'introduzione del calcolo matematico nella pianificazione — si applica a tutti i livelli della produzione e in alcuni casi anche della distribuzione. In condizioni di proprietà sociale dei mezzi di produzione e avendo come criterio di orientamento il principio di massima utilità, non comporta una violazione dei principi essenziali del socialismo, ma contribuisce ad un potenziamento degli elementi di superiorità del sistema socialista.

E Neminus (economista recentemente scomparso, candidato, insieme con Kantorovic, ai premi Lenin per la scienza) aggiunge che una pianificazione di un modello in grado di combinare il principio dello sviluppo economico pianificato con il principio del calcolo economico, abbandonando questa concezione ad un sistema di fondi sociali adeguatamente regolati.

Il dibattito si sviluppa ormai a tutti i livelli, e si traduce in esperimenti pratici. Nel secondo semestre di quest'anno 400 fabbriche produttrici di beni di largo consumo (abiti confezionati da uomo e da donna, maglierie, calzature, ecc.) saranno liberate dagli impegni della pianificazione diretta e riceveranno il principio del calcolo economico, stabiliranno la qualità e i prezzi della loro produzione con gli enti commerciali ed i negozi più direttamente sensibili alle esigenze del mercato. Altri esperimenti di vario genere sono in corso in aziende industriali ed agricole attorno al principio del reddito degli investimenti, dell'uso dei profitti, alla fissazione degli incentivi materiali.

L'Unione Sovietica si prepara, sia pure lentamente, ad uno sviluppo importante nei metodi di direzione e di pianificazione per rendere più efficaci le sue strutture economiche. E anche sul piano teorico gli economisti sovietici non solo preparano gli strumenti per risolvere i grandi problemi che stanno loro davanti, ma apporteranno un contributo notevole allo sviluppo della scienza economica mondiale.

Augusto Pancaldi

DALLA PRIMA PAGINA

Prima dell'inizio dell'aggressione aperta alla Repubblica democratica del Vietnam

CONTRO IL NORD IN 40 GIORNI
UNDICI ATTACCHI «SEGRETI» USA

Accanto alle aggressioni aperte, propagandate, pubblicate contro la Repubblica democratica del Vietnam, gli Stati Uniti hanno condotto una « guerra segreta » non meno vergognosa e non meno grave. Nei primi quaranta giorni del 1965, le aggressioni « segrete » — segrete per gli americani, che la Repubblica democratica del Vietnam le ha puntualmente annunciate e denunciate — sono state le seguenti:
3 GENNAIO 1965 - Tre navi da guerra americano-audate sono entrate nelle acque territoriali della Repubblica democratica vietnamita, bombardando il villaggio di Vinh Trach, nella zona di Vinh Linh, e incendiando numerose case di abitazione.
6 GENNAIO - Tre navi da guerra bombardano Muong Tip, nelle provincie di Quang Binh e Ha Tinh.
7 GENNAIO - Navi da guerra attaccano, a colpi di cannone e di mortalo, l'isola di Con Co, a nord della zona militarizzata del 17° parallelo.
15 GENNAIO - Due aerei in reazione USA provenienti dal cielo laotiano mitragliano il villaggio di Muong Tip, nella provincia di Nghe An.
20 GENNAIO - Tre navi da guerra bombardano il villaggio di Vinh Thai nella zona di Vinh Linh.
21 GENNAIO - Due navi da guerra bombardano l'isola di Con Co per venti minuti.
23 GENNAIO - Sei navi da guerra bombardano la cittadina di Dong Hoi. Nell'incendio di una casa d'abitazione muoiono una madre col figlio e tre altre persone rimangono ustionate. Le batterie costiere danneggiano una nave nemica.
25 GENNAIO - Tre navi da guerra bombardano il villaggio di Vinh Trach, già attaccato il 3 gennaio, difesa costiera colpisce e incendia una nave nemica.

30 GENNAIO - Due navi da guerra si avvicinano alla foce del fiume Nhat Le, ad est di Dong Hoi, ma vengono respinte dalla difesa costiera.
31 GENNAIO - Due formazioni navali bombardano l'isola di Con Co per quindici minuti.
1° FEBBRAIO - Il villaggio di Vinh Thai, già attaccato il 20 gennaio, viene bombardato da tre navi da guerra, una delle quali viene affondata.
Il 7, 8 e 11 febbraio gli americani attaccano in modo massiccio Dong Hoi e Vinh Linh, e in varie località della provincia di Quang Binh, colpendo anche ripetutamente l'ospedale di Dong Hoi, e causando perdite fra la popolazione, e l'isola di Con Co. Questi ultimi attacchi sono costati all'aviazione americana la perdita dei generali di Saigon, la perdita di 22 aerei e il danneggiamento di molti altri.
Queste ultime sono le sole aggressioni, dopo quelle ormai lontane dell'agosto '64, che Washington abbia pubblicamente annunciate.
Una analoga segretezza ha sempre avvolto le operazioni offensive contro le zone dei Laos controllate dal Pathet Lao, attaccate giorno dopo giorno dagli aerei di base a Danang e sulle portuali al largo delle coste vietnamite. L'elenco di questi attacchi sul Laos richiederebbe colonne intere di giornale. Ma ora sembra che gli americani abbiano deciso di non ricorrere più alla tattica del silenzio. La « segretezza » nelle operazioni aggressive, ci informano i giornali USA, « ripugna alla coscienza americana. Dunque, d'ora in poi si farà quello che si faceva prima: solo su scala più vasta si continuerà ad ammazzare uomini, donne, bambini; ma lo si farà pubblicamente, con tanto di comunicati e di conferenze stampa. Così la « coscienza americana » sarà salva. Anche se altrettanto non si potrà dire della pace.



SAIGON - Soldati del Vietnam del Sud sorpresi da un attacco dei partigiani del Vietcong nel delta del Mekong a 150 km. da Saigon. (Telefoto)

Aerei USA

fatto che ha ben poco a che vedere con Hanoi.
Altre gravi misure sono previste per i prossimi giorni, sempre in base al « piano McNamara-Bundy ». La prima sarà lo sbarco di 1.200 marinai che sono in attesa al largo delle coste vietnamite. Lo sbarco avverrà giovedì, a Danang, dove questi nuovi reparti americani assumeranno, secondo il grottesco linguaggio militare, « compiti di difesa statica ». La seconda sarà un blocco navale delle coste vietnamite, ad opera della Settima Flotta del Pacifico, con la scusa che è necessario interrompere i rifornimenti di armi e munizioni alle forze armate vietnamite.
L'annuncio delle nuove incursioni è stato dato a Saigon con un comunicato in cui, nonostante il « nuovo corso » della politica USA, si accreditano le tesi della « rappresaglia » contro una « provocazione ». Si cita infatti nel comunicato l'affondamento di una « nave » — poco più di una giunca, diceva il New York Times — nel Golfo del Tonchino, mentre in ridicolo il « Libro Bianco » del Dipartimento di Stato — carica di armi in una baia sud-vietnamita, il 16 febbraio. Così « aerei della Repubblica democratica del Vietnam » — come si esprime nel comunicato — « hanno compiuto un'ulteriore azione contro le installazioni militari nella parte settentrionale del Vietnam. Tali installazioni venivano usate da Hanoi per sostenere l'aggressione contro il popolo e il territorio del Vietnam del sud. Il governo della Repubblica democratica del Vietnam e quello degli Stati Uniti — prosegue il grottesco comunicato — sperano di evitare l'allargamento del conflitto. Ma se costoro non si sono costretti a far chiaramente capire ad Hanoi che il Vietnam del nord verrà tenuto pienamente responsabile nel caso continui l'aggressione contro il Vietnam del sud, essi continueranno a partecipare ad una manifestazione per le strade centrali di Madrid. Questa manifestazione generale di sicurezza avverrà il 10 marzo. La manifestazione non è stata autorizzata. Pertanto, secondo le leggi vigenti, sarà punito ogni atto illegale e la forza pubblica interverrà per sottoporre ai giudici competenti gli autori di questo disordine. La minaccia è caduta nel vuoto.
Sullo stesso giornale, una breve notizia informava che il decano della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo di Murcia, Luciano de la Calzada, è stato nominato giudice istruttore per l'inchiesta accademica contro cinque dei docenti che si sono schierati apertamente con i giovani: Montero Diaz, Tierrez, Calvo, Lopez Aranguren, Aguilera Navarro, Garcia Calvo.
A proposito dei professori incriminati, le voci che corrono sono molte e preoccupanti: come abbiamo detto, è chi dice che probabilmente i professori saranno assolti. Altri dicono che verrebbero addirittura confinati.
Fin dal primo mattino, Plaza de Cibeles, il luogo fissato per l'appuntamento degli universitari, era assediata da una folla di curiosi e di giornalisti. Intorno all'ingresso del ministero della guerra, davanti alla sede centrale della Banca di Spagna, sotto gli alberi del vicino Paseo del Prado e dell'opposta Avenida Calvo Sotelo. Solo che, a differenza di quanto si era detto, la manifestazione non si svolse mai.
Uguale la siepe del « Servizio special » lungo il tratto della Calle de Alcalá che va dalla piazza al ministero dell'educazione nazionale. In ogni angolo, camionette grigie gremite di uomini armati e autoradio occupate da ufficiali gallonati. Altri agenti nascosti nei portoni soprattutto quello di un palazzo che è sede del « Fronte della gioventù » fascista e per tutta insegna, ha sulla facciata un simbolo della falange alto tre piani.
Alle 11, un'ora in anticipo su quella stabilita, i ragazzi, con il loro gruppo di « Fronte della gioventù » e di « Fronte della gioventù » facista e per tutta insegna, ha sulla facciata un simbolo della falange alto tre piani.

Madrid

guerra nascosto dal sipario d'alberi dell'ampio giardino e circondato da una inferocia di copie dei giornali fascisti e scaglia i brandelli in alto, sulle teste degli irati alla tre metri; ora, mezzo chilometro più avanti, è un passo dal ministero dell'educazione nazionale, protetto come una fortezza e sbarrato anch'esso da enormi cancelli.
Così per tre ore, come la esplosione a catena di cento fucoli. A un certo momento, gli agenti hanno cominciato a scegliere ciascuno un dimostrante su cui far piovere violente bastonate. In Avenida Calvo Sotelo uno studente è caduto a terra svenuto sotto i colpi ed è stato portato via a spalle da un poliziotto.
L'annuncio delle nuove incursioni è stato dato a Saigon con un comunicato in cui, nonostante il « nuovo corso » della politica USA, si accreditano le tesi della « rappresaglia » contro una « provocazione ». Si cita infatti nel comunicato l'affondamento di una « nave » — poco più di una giunca, diceva il New York Times — nel Golfo del Tonchino, mentre in ridicolo il « Libro Bianco » del Dipartimento di Stato — carica di armi in una baia sud-vietnamita, il 16 febbraio. Così « aerei della Repubblica democratica del Vietnam » — come si esprime nel comunicato — « hanno compiuto un'ulteriore azione contro le installazioni militari nella parte settentrionale del Vietnam. Tali installazioni venivano usate da Hanoi per sostenere l'aggressione contro il popolo e il territorio del Vietnam del sud. Il governo della Repubblica democratica del Vietnam e quello degli Stati Uniti — prosegue il grottesco comunicato — sperano di evitare l'allargamento del conflitto. Ma se costoro non si sono costretti a far chiaramente capire ad Hanoi che il Vietnam del nord verrà tenuto pienamente responsabile nel caso continui l'aggressione contro il Vietnam del sud, essi continueranno a partecipare ad una manifestazione per le strade centrali di Madrid. Questa manifestazione generale di sicurezza avverrà il 10 marzo. La manifestazione non è stata autorizzata. Pertanto, secondo le leggi vigenti, sarà punito ogni atto illegale e la forza pubblica interverrà per sottoporre ai giudici competenti gli autori di questo disordine. La minaccia è caduta nel vuoto.
Sullo stesso giornale, una breve notizia informava che il decano della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo di Murcia, Luciano de la Calzada, è stato nominato giudice istruttore per l'inchiesta accademica contro cinque dei docenti che si sono schierati apertamente con i giovani: Montero Diaz, Tierrez, Calvo, Lopez Aranguren, Aguilera Navarro, Garcia Calvo.
A proposito dei professori incriminati, le voci che corrono sono molte e preoccupanti: come abbiamo detto, è chi dice che probabilmente i professori saranno assolti. Altri dicono che verrebbero addirittura confinati.
Fin dal primo mattino, Plaza de Cibeles, il luogo fissato per l'appuntamento degli universitari, era assediata da una folla di curiosi e di giornalisti. Intorno all'ingresso del ministero della guerra, davanti alla sede centrale della Banca di Spagna, sotto gli alberi del vicino Paseo del Prado e dell'opposta Avenida Calvo Sotelo. Solo che, a differenza di quanto si era detto, la manifestazione non si svolse mai.
Uguale la siepe del « Servizio special » lungo il tratto della Calle de Alcalá che va dalla piazza al ministero dell'educazione nazionale. In ogni angolo, camionette grigie gremite di uomini armati e autoradio occupate da ufficiali gallonati. Altri agenti nascosti nei portoni soprattutto quello di un palazzo che è sede del « Fronte della gioventù » fascista e per tutta insegna, ha sulla facciata un simbolo della falange alto tre piani.
Alle 11, un'ora in anticipo su quella stabilita, i ragazzi, con il loro gruppo di « Fronte della gioventù » e di « Fronte della gioventù » facista e per tutta insegna, ha sulla facciata un simbolo della falange alto tre piani.

avuto la chiara glossa della DC.
Fra i problemi di fondo, ha concluso Giolitti, « vanno considerate anche le sostanziali modificazioni introdotte dal Consiglio dei ministri nel testo del programma quinquennale, che ne smilunano gravemente l'efficacia e la coerenza ».
Giolitti quindi non entrerà. A parte le richieste scelsebana di cui si è detto, dovrebbero invece entrare Fanfani e Bosco per i fanfaniani. Il PSDI aveva chiesto due ministri (Commercio estero e Industria), ma ne avrà uno solo, si assicura, che andrebbe a Lami-Starnuti o a Orlandi o a Vignanesi. Quanto alla eventuale rappresentanza scelsebana, fonti d.c. affermano che Martini si sarebbe limitato a quella carica, ma che non sia un personaggio « scolorito » (Martinielli più che Restivo).
« OSSERVATORE ROMANO »
Un inaudito, violento attacco agli « infedeli » che osano avviare « forme di dialogo » con il comunismo, è contenuto in una nota pubblicata sul « Osservatore romano ». La nota menziona ieri che questo intervento va senz'altro collegato alle nuove impuntature e prepotenze della DC. La nota è stata definita di « fonte autorevole » e se la prende con tutti quei cattolici — da La Pira a Jemolo, agli autori del not-volume « Il dialogo alla posizione » — che si pongono in favore di un dialogo con il comunismo. « Gli avvenimenti italiani, scrive il giornale vaticano, sono motivo di preoccupazione profonda che, pur nascendo dalle competizioni politiche in atto, toccano e feriscono la coscienza religiosa dei cattolici, di quelli per lo meno non conosciuti e per lo meno non responsabili della coerenza ». Dopo avere ribadito che « l'unione dei cattolici italiani, cui la DC deve la sua forza parlamentare e politica, fu ed è determinata dall'adesione di tutela e protettore della libertà religiosa minacciate, con tutte le altre, dalla involuzione totalitaria dell'ateismo comunista », l'Osservatore romano aggiunge minacciosamente: « Ebbene, alla unità degli elettori non ha fatto ricorso il comunismo, che, come hanno rivelato episodi umilianti non lontani e come sembrano confermare discussioni interne mai sopite o atteggiamenti personali che vedono l'umorismo dove non c'è che il serio, non si può non essere disposti a una scelta ». Dopo questi attacchi pesanti ai « dissidenti » dc nelle elezioni presidenziali, alle sinistre dc, a La Pira, il giornale esprime il timore che nello sforzo di « subordinare tutto al risultato concreto », si perda « l'altro elemento che è giunto a complicare la situazione è dato dalla riunione della corrente scelsebana ». Al termine della riunione i « cristiani » hanno deciso che se Moro inviterà Fanfani ad entrare al governo come ministro, gli scelsebani si oppongono. E' probabile che la decisione di scioperare diventerà generale.
Dimissioni
legge finanziaria staccata dai fini che si propone.
In altri casi gli elementi che è giunto a complicare la situazione è dato dalla riunione della corrente scelsebana. Al termine della riunione i « cristiani » hanno deciso che se Moro inviterà Fanfani ad entrare al governo come ministro, gli scelsebani si oppongono. E' probabile che la decisione di scioperare diventerà generale.
In serata si è appreso infine che il segretario del PSDI Tanassi ha avuto contatti telefonici con i segretari dei partiti della maggioranza. Questi contatti sono stati resi necessari dalla insoddisfazione di Moro e della segreteria dc. per la mancata formale ratifica degli accordi di governo da parte della direzione del PSDI. Si è giunti a pensare che il socialdemocratico vengano di proposito creature ostacoli alla soluzione del « rimpasto ».
GIOLITTI Molto ferma e decisa è una dichiarazione che il compagno Giolitti ha rilasciato ieri. Dopo avere ringraziato per gli inviti che i socialisti gli avevano rivolto affinché entrasse nel governo, Giolitti afferma che egli in effetti aveva preso in considerazione tale possibilità e aveva sperato che in tal senso lo incoraggiassero le trattative a quattro svoltesi e gli accordi raggiunti. Ma la trattativa, aggiunge Giolitti, ha avuto il paradossale risultato di far emergere nuove posizioni negative della DC, senza che nessuna di quelle preesistenti sia stata superata; i limiti del programma di luglio sono rimasti, anzi si sono irrigiditi. Da parte della maggioranza socialista e degli altri partiti, « la ricerca di soluzioni accettabili per tutti non è durata lo spazio di un mattino... l'oscuro testo dell'accordo ha

Il comunicato finale

sui colloqui Nasser-Ulbricht

Appoggio del Cairo alla RDT sulla questione tedesca

Replica di Nasser a Bonn: alla interruzione degli aiuti concordati, risponderemo sospendendo i pagamenti dei prestiti

IL CAIRO, 2. Il Presidente del Consiglio di Stato della RDT Walter Ulbricht ha concluso la sua visita nella RAU ed è ripartito a bordo della nave « Voelkerfreundschaft », da Porto Said, dopo essersi congedato da Nasser nel corso di una solenne cerimonia al Cairo.
Ieri sera era stato diffuso il comunicato finale sui colloqui politici. Si tratta di un documento di ben nove pagine, nel quale fra l'altro il governo della RDT esprime la sua solidarietà con la sua solidarietà con la posizione del mondo arabo nella guerra con Israele e del governo della RAU. Il Cairo ha considerato la riunificazione tedesca una questione che deve essere risolta dal popolo tedesco stesso.
La parte centrale del comunicato illustra gli argomenti principali discussi nei colloqui fra le delegazioni egiziana e tedesco-orientale, a situazione internazionale, a lotta di liberazione contro il colonialismo e il neocolonialismo, il diritto degli arabi palestinesi all'esercizio dell'autodeterminazione, le sanzioni contro il Sud Africa nonché lo sviluppo fra la RAU e la RDT. In particolare viene fatto riferimento alla lotta anticolonialista nei territori dell'Arabia meridionale (soggetti alla Gran Bretagna), nelle colonie portoghesi dell'Angola, del Mozambico e della Guinea, e viene denunciato il razzismo dei governi della Rhodesia e del Sud Africa.
Il comunicato non fa cenno alle questioni specifiche dei rapporti della RAU con Bonn. Sulla cooperazione bilaterale fra i due paesi viene reso noto che è stata decisa la costituzione di due organismi misti, uno per lo studio dei problemi economici, l'altro per la cooperazione scientifica e tecnica. Il primo dovrà preparare il testo di un accordo commerciale e di pagamento destinato a coprire il quinquennio 1966-1970; il secondo dovrà occuparsi essenzialmente dell'assistenza tecnica prevista dalla convenzione firmata ieri ed in base alla quale la RDT fornirà alla RAU progetti industriali, informazioni sulla utilizzazione di brevetti, nonché tecnici e specialisti. Nasser ha accettato l'invito a recarsi in visita ufficiale nella RDT.
Alla conclusione della visita di Ulbricht ed al comunicato congiunto la stampa egiziana dedica ampio rilievo. La stampa pubblica oggi un'intervista concessa da Nasser alla rivista americana « Newsweek ». Il Presidente egiziano replica fra l'altro al minaccioso ricatto economico di Bonn: se la Germania occidentale interromperà gli « aiuti » economici alla RAU quest'ultima sospenderà la restituzione di un prestito di 70 milioni di sterline. « Bonn terrà fede ai suoi impegni, o il Cairo la ripagherà d'igual moneta ». Si punirà da sola se interromperà ogni rapporto con noi », ha detto Nasser, il quale ha poi nuovamente sottolineato che l'invito gratuito di armi ad Israele da parte della Germania occidentale rappresenta « certamente un'eratica azione aggressiva » ed ha aggiunto che « se Israele ha 200 carri armati, noi pure dobbiamo avere 200 carri armati ». L'accordo Bonn-Tel Aviv, dice il Presidente egiziano, ha creato nel Medio Oriente uno squilibrio ed ha costretto l'Egitto a prendere delle misure. Egli ha tuttavia negato che la RAU abbia concluso un accordo per l'acquisto di armi nell'URSS. « Stiamo studiando la questione », ha detto — ma non abbiamo intavolato alcun negoziato ».

Mosca

La Tass: l'aggressione statunitense non può restare impunita

Un commento dell'agenzia sovietica alla nuova incursione USA nel Vietnam democratico

Un appello degli studenti spagnoli ai colleghi italiani

Da due giornalisti sovietici

Il compagno Faria intervistato nel carcere di Caracas

MOSCA, 2. Due giornalisti sovietici — uno della Pravda l'altro della Izvestia — hanno potuto visitare il segretario generale del PC venezuelano Jesus Faria, che si trova attualmente ricoverato nell'intermento del carcere di San Carlos a Caracas. Faria, dopo aver trascorso otto anni nelle prigioni del dittatore Perez Jimenez, è stato gettato nuovamente in carcere dal regime di Betancourt nel settembre del 1963, insieme ad altri dirigenti comunisti fra cui numerosi senatori e deputati. Jesus Faria, scrivono i due giornalisti, « cammina con grande difficoltà, le sue braccia non si possono ed egli è molto magro ». Faria è stato arrestato nel suo viao e pallido ed egli dimostra assai più degli suoi 54 anni. Il suo ricovero all'intermento è stato ottenuto solo quando i suoi compagni di carcere minacciarono di intraprendere lo sciopero della fame. I suoi visitatori hanno chiesto a Faria quali accuse siano state portate contro di lui e a sua compari, questo è il punto, ha detto il segretario del PC venezuelano, non vi sono imputazioni concrete; si cerca di rendere responsabile anche di avvenimenti

Consultazioni fra i non allineati per il Viet Nam

ALGERI, 2. Dopo l'annuncio di ieri, secondo il quale il maresciallo Tito ha fatto giungere al presidente Ben Bella un suo messaggio personale, viene confermato oggi da fonte vicina al ministero degli Esteri algerino, che « il passo del maresciallo Tito rientra nel quadro di un insieme di consultazioni avviate dalle autorità responsabili dei paesi non allineati allo scopo di trovare una soluzione che permetta di risolvere la crisi nel sud-est asiatico ». Le stesse fonti rendono noto che anche il governo indiano ha compiuto passi in tal senso presso il maresciallo Berardo e Algeri, inoltre colloqui bilaterali sono in corso a Nairobi, dove si sta svolgendo la conferenza dei ministri degli Esteri dell'O.A. La radio algerina ha anche annunciato oggi che il presidente Ben Bella ha ricevuto un messaggio personale del primo ministro indiano Shastri. Negli ambienti di Algeri si rivela che le iniziative in corso tendono a favorire l'applicazione degli accordi di Ginevra per i quali Hanoi ha già fatto conoscere il suo atteggiamento positivo ».

Washington

Colloquio fra Rusk e Dobrinin

WASHINGTON, 2. Il segretario di Stato Rusk ha ricevuto questa sera l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrinin. L'incontro è avvenuto su richiesta di Rusk, che ignora il contenuto del colloquio, ma sembra abbastanza ovvio che si sia trattato del Vietnam. Il portavoce della Casa Bianca e quello del Dipartimento della Difesa, sono affrettati a spiegare che l'incontro non è stato un'occasione per la determinazione del popolo venezuelano a conseguire la vittoria al prestigio del Partito comunista, ha continuato Jesus Faria, sta crescendo presso le masse popolari, particolarmente fra gli studenti universitari, che si stanno organizzando in gruppi patriottici aderiscono al Partito. Noi vogliamo che si formi un governo democratico di liberazione nazionale. La nostra piattaforma garantisce l'unità delle vaste forze patriottiche e siamo certi del comunismo, vittorioso della nostra lotta.

L'editoriale

tivare l'illusione di un taumaturgico intervento in extremis del presidente degli Stati Uniti. E' ora di comprendere, invece, che Johnson si è lasciato imprigionare da troppi compromessi all'interno perché abbia la forza necessaria ad imprimere un'altra direzione all'azione internazionale del suo paese. Tutte le indicazioni che si possono cogliere sul momento politico americano non fanno che rafforzare questo giudizio. Di qui la necessità improrogabile anche in Italia di una lotta di popolo e di un'azione di governo dirette a far comprendere a Washington, una volta per tutte, che la storia della civiltà è segnata da una linea di demarcazione: da una parte stanno coloro che adoperano le bombe, magari al napalm, e dall'altra stanno tutti gli altri.

Proposto da PCI e DC

Organismo unitario per la programmazione in Abruzzo

Per il lavoro e la rinascita

Imponente manifestazione a Iltiri

Dalla nostra redazione

SASSARI. 2. Imponente manifestazione popolare di protesta per il lavoro e la rinascita a Iltiri, alla quale hanno partecipato oltre 1500 lavoratori e centinaia di donne. La manifestazione è stata organizzata dalla locale sezione comunista e dal Gruppo comunista al Comune a seguito del continuo aggravarsi della situazione economica del paese. Su questa situazione il Gruppo comunista al Consiglio comunale aveva presentato una mozione urgente.

In piazza Umberto hanno parlato: Tavera per il gruppo consiliare del PCI; Solinas per i contadini e pastori; Lorelli sui problemi degli artigiani e sul problema dei comitati zonali; Mario Birardi, segretario della Federazione comunista, che ha illustrato i temi attuali della lotta per la rinascita e la programmazione democratica.

Alla fine del comizio si è svolto un corteo con cartelli che ha attraversato le vie dell'abitato e si è recato al Municipio dove il sindaco e l'assessore Mulas hanno ricevuto una delegazione che ha illustrato il documento rivendicativo approvato. Il sindaco e l'assessore si sono impegnati a discutere le richieste e la mozione dei consiglieri comunisti.

Le rivendicazioni contenute nel documento inviato alle autorità partono dalla necessità di un « piano di emergenza » per l'occupazione; istituzione dei cantieri della rinascita con salari pari al settore industriale; immediato appalto di tutte le opere pubbliche già progettate e finanziate e adozione della procedura d'urgenza per la progettazione, finanziamento e appalto delle opere di pubblica utilità; immediato versamento di alcune delle opere fondamentali che interessano il paese.

Molto sentita è la necessità della valorizzazione della valle del Giunco dove, imbracciando le acque del Tio Momi e con la costruzione di una piccola diga a monte della Valle, sarebbe possibile la irrigazione delle terre coltivate a carciofi; si chiede inoltre la istituzione di una scuola agraria e la costruzione di una rete di strade agricole. Infine il documento contiene alcune rivendicazioni che riguardano i contadini e gli artigiani.

s. l.

Al congresso di Lecce

Drammatica denuncia delle tabacchine

Dal nostro corrispondente

LECCE. 2. Una chiara denuncia delle insostenibili condizioni di lavoro a cui sono costretti le operai tabacchine nelle numerosissime « concessioni speciali » della provincia di Lecce, è stata espressa con parole drammatiche dalle lavoratrici del capoluogo e della provincia al Congresso provinciale della categoria.

Che la situazione fosse quella che si sapeva, ma le accurate parole di queste vecchie tabacchine, dalle mani scurite e dai polmoni inevitabilmente provati dall'acido polveroso di tabacco, non potevano lasciare insensibile nessuno. « Non possono più trattarci così: i concessionari debbono andarsene, e subito », queste, soprattutto, sono state le affermazioni più frequenti e pronunciate con assoluta convinzione da tutte le lavoratrici.

La « vocazione sociale » dei concessionari, infatti, si estrinseca soprattutto nelle loro « fabbriche » in cui migliaia di tabacchine sono costrette a lavorare ancora oggi. All'interno delle concessioni speciali si vive un regime di terrore: minacce, licenziamenti e sospensioni sono all'ordine del giorno; le paghe sono irrisorie se rapportate al lavoro che vi si svolge e rispetto al costo della vita; gli orari vengono ignorati.

Ma non basta: la calcinatura delle operai, ogni concessionario che si rispetti (fra i quali ricordiamo il presidente della Provincia, avv. Vergine, con le sue dodici concessioni), pone alcune sue « persone di fiducia » con il compito di « punteggiare » (alcune volte si è giunti addirittura ad usare le mani), e di sorvegliare le operai al lavoro.

Inoltre non passa giorno che non si verificano incidenti, specie nelle « fabbriche » che hanno introdotto nuovi sistemi meccanici di lavorazione del tabacco: il lavoro al nastro trasportatore e alle presse impone ritmi elevatissimi, talvolta anche dove non vi sono macchine si impongono alti ritmi di produzione.

Una delle fabbriche dove più spesso avvengono incidenti è la « Misrachi & Pechioni » di Lecce, dove lavorano circa 700 operai.

Un episodio significativo è accaduto qualche giorno fa, proprio nella « Misrachi & Pechioni »: un bimbo di quattro mesi, figlio di un'operaia che lavora nella fabbrica e ospite dell'asilo annesso, è rimasto ucciso in casa dell'improvvisa rottura di un poppatoio contenente latte bollente che la madre non aveva potuto raffreddare perché doveva tornare immediatamente al lavoro.

Gli esempi potrebbero essere numerosi. Lo stesso Monopolo di Stato si rese conto di questa inaccettabile situazione e anni fa, in seguito alla pressione delle tabacchine e di tutta la popolazione della zona, venne alla determinazione di revocare una serie di « concessioni speciali » sparse nei comuni a sud-est di Maglie a causa « violazione delle leggi sociali », creandone poi a Spangon un grande opificio statale per il conferimento e la prima lavorazione del prodotto.

Ed allora, non si è forse giunti al punto in cui un provvedimento analogo sarebbe più che legittimo? E' infatti la revoca immediata delle concessioni speciali che chiedono, soprattutto, il passaggio da una libera e democratica gestione.

Eugenio Manca

Interrogazione sui danni del maltempo in Sardegna

CAGLIARI. 2. Le eccezionali nevicate e il gelo dei giorni scorsi hanno mandato in malora le colture di carciofi, danneggiate dalle ultime gelate.

Infatti, a tutt'oggi, la Giunta regionale non mostra di essersi resa conto della grave situazione creata nelle campagne sarde e non ha fatto conoscere ancora come intende comportarsi a questo proposito.

Il governo invitato a utilizzare le risorse energetiche nel quadro di un programmato sviluppo regionale - La manifestazione di Vasto

Dal nostro corrispondente

CHIETI. 2. Un importante ed è stato votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Lanciano sulla decisione dell'ENI di costruire un nuovo metanodotto per Napoli, partendo dalla zona metanifera del Vastese.

L'ordine del giorno pone al governo le seguenti richieste: 1) che si soprasseda ad ogni decisione che sia presa al di fuori dei naturali organi che rappresentano gli interessi delle popolazioni locali; 2) che si riconsiderino i criteri in cui seguì per la ripartizione e la utilizzazione delle risorse energetiche abruzzesi e si forniscano dati precisi circa la effettiva capacità di coltivazione dei pozzi metaniferi rinvenuti e la produttività dei giacimenti petroliferi individuati nel sottosuolo regionale; 3) che i competenti organi del ministero delle Partecipazioni statali includano nei loro più immediati programmi la installazione di industrie di Stato per lo sfruttamento in Abruzzo delle risorse metanifere del Vastese nel quadro di un programma di sviluppo regionale e con lo obiettivo anche di eliminare gli esistenti costi d'ombra.

L'ordine del giorno conclude dando mandato alla Giunta municipale e al promuovere in via di urgenza un incontro dei rappresentanti dei Comuni della Vallata del Sangro al fine di predisporre una riunione dei parlamentari, dei rappresentanti delle Province, dei Comuni, dei sindacati, degli Enti tecnici ed economici della regione per indicare, in senso unitario e globale, le linee di un piano di sviluppo economico abruzzese.

Nel corso del dibattito sono state inoltre avanzate, dai consiglieri comunisti e dal capigruppo della DC, professor Bellisario, proposte, fatte proprie dal Consiglio comunale, per la creazione in Abruzzo di un Ente regionale per l'energia e per la costituzione di una assemblea regionale permanente avente lo scopo di portare avanti la ricerca e lo studio dei problemi della regione e la elaborazione del piano di sviluppo regionale.

Analogo ordine del giorno è stato approvato a conclusione della pubblica manifestazione tenutasi a Vasto il 28 scorso. La manifestazione promossa dal Comitato di agitazione per il metano di Vasto e nel corso della quale hanno parlato i compagni Guido Di Mauro per il PCI e Ton. Di Pirro per il PSI, ha visto una larghissima partecipazione di pubblico.

Antonio Ciancio

La scomparsa del dott. Amicarelli

CAMPOBASSO. 2. E' deceduto in Agnone il dott. Ippolito Amicarelli. Sin dagli anni della prima guerra mondiale il dott. Amicarelli, idealista di libertà democratica, perseguitato dal fascismo subì processi e sofferì nelle carceri fasciste con Gramsci e Terenzi per portare innanzi sempre alta la bandiera del socialismo, del progresso, della pace.

Alla famiglia Amicarelli giungano le espressioni di cordoglio dei comunisti molisani e dell'Unità.

Alla Provincia di Teramo

IN CRISI IL CENTRO-SINISTRA

TERAMO. 2. Clamorosa frattura in seno alla DC in pieno Consiglio provinciale. Nell'ultima riunione del Consiglio, nella quale si doveva procedere alla elezione dei due assessori supplenti nella giunta di centro sinistra, secondo gli accordi di un socialista - sei consiglieri, de su i componenti il gruppo si sono rifiutati di votare l'assessore del PSI. Il capo corrente dei sei, lo scelbiano De Julis, dichiarava che, essendo stata discriminata la sua persona a vantaggio di un altro, non intendeva votare per il centro sinistra.

A questo punto il nostro gruppo respingeva con forza l'interpretazione che si voleva dare della dissidenza manifestata in seno alla DC, affermando che non di personalismi si trattava, bensì della espressione di una chiara volontà politica contraria alla assunzione di impegni di rinnovamento, sia pure essi tanto limitati.

I compagni socialisti di fronte ai termini ed appassioni in cui si era venuta a creare la situazione politica della nuova situazione determinata, superando l'iniziale indecisione, dopo una lunga sospensione della seduta - hanno abbandonato la seduta dichiarando che era venuta meno la maggioranza democratica alla quale il PSI aveva dato il suo determinante contributo.

Prima di lasciare l'aula il compagno Di Giovanni, capogruppo comunista, ha invitato i compagni socialisti a ricercare una soluzione più avanzata per l'amministrazione della Provincia o ad avere il coraggio di stare all'opposizione per lavorare affinché maturino condizioni politiche nuove che consentano la formazione di una maggioranza veramente democratica in grado di portare avanti un programma di effettivo rinnovamento.

Crolla a Craco anche il monumento ai Caduti

CRACO (Matera). 2. Il vasto movimento franoso che da qualche tempo interessa il comune di Craco ha causato il crollo di un'abitazione e del monumento ai Caduti.

La casa, già sgomberata con ordinanza del sindaco, sorgeva a Santa Maria Giampaoli, presso della statale 103 della Val d'Agri, da tempo interrotta al traffico a causa dello smantellamento del terreno.

Il crollo di Craco, si sta trasferendo in una zona pianeggiante, in località « Pechiera » distante otto chilometri: le famiglie che lasciano le case pericolanti occupano alloggi prefabbricati che stanno sorgendo nel nuovo quartiere.



PESARO — Battelli da pesca costiera ormeggiati nel porto.

Cosa prevede il Piano quinquennale

Per la pesca solo alcuni buoni propositi

Nel settore ittico la nostra bilancia commerciale è in disavanzo di 60 miliardi - Si annuncia un aumento della produttività ma gli stanziamenti previsti a questo scopo sono troppo esigui

Dalla nostra redazione

ANCONA. 2. A causa della sudditanza del mercato italiano alle importazioni di pesce dall'estero il disavanzo della bilancia commerciale, sulle esili flottiglie oceaniche nazionali, come quella di San Benedetto del T., incombe minacciosamente la concorrenza delle agguerrite organizzazioni produttive e commerciali dei più progrediti paesi marittimi d'Europa.

Questo stato di cose non è stato ignorato nella elaborazione del Piano Pieraccini nel quale - nel capitolo dedicato ai problemi del settore della pesca - si afferma che « l'obiettivo della programmazione in materia di politica della pesca è il conseguimento di un rilevante aumento della produttività del settore, realizzabile attraverso l'aumento del prodotto lordo e una contemporanea diminuzione degli addetti ».

Per quanto riguarda questa ultima indicazione si propone il passaggio ad altre attività produttive, nel corso del quinquennio 1965-69, di 20-25 mila unità attive, pari al 15-20 per cento della forza di lavoro attuale. In quanto all'aumento del prodotto lordo il piano punta essenzialmente sul rafforzamento della flotta oceanica « anche con l'intervento di una società a partecipazione statale che curerà la costruzione delle imbarcazioni e il successivo loro noleggio a imprenditori privati o a cooperative di pescatori ».

Per la pesca costiera e mediterranea le previsioni del Piano Pieraccini rilevano soprattutto l'esigenza di impedire il progressivo depauperamento dei mari con una intensificazione della lotta contro i metodi di pesca nocivi ed un'accurata valutazione delle risorse ittiche esistenti. « Preliminarmente a qualsiasi intervento si legge nell'elaborato - nel campo della pesca mediterranea, costiera e in acque interne - sarà la creazione di un'efficiente rete di stazioni di ricerca, che sia in grado di valutare l'entità e la dislocazione delle risorse ittiche, di studiare la possibilità di ripopolamento, di fissare i limiti al di sopra dei quali l'esercizio della pesca provochi la rottura dell'equilibrio biologico ». Il piano, infine, rileva la necessità del potenziamento della rete dei mercati ittici tenendo in particolare presente il problema della capienza delle celle frigorifere.

Indubbiamente nelle indicazioni del Piano Pieraccini sono accolte talune richieste che il movimento cooperativo della pesca da anni sollecita a tutti i livelli. Vi sono anche vistose lacune, non una parola, ad esempio, sul problema della istruzione professionale di grande importanza specialmente per la preparazione degli equipaggi per la pesca oceanica. Non si fa neanche una indicazione per l'eventuale tipo di sistemazione e destinazione del-

le unità lavorative da ridurre. Oltretutto anche sul piano delle enunciazioni positive ci si limita a formulazioni così vaghe e stringate che si ha l'impressione di trovarsi di fronte a semplici canoni più che a vere e proprie linee, sia pur generali, di un piano quinquennale. Ne viene fuori anche una attenuazione dell'impegno e della convinzione che dovrebbero animare gli elaborati del piano.

Ma ciò che più risalta negativamente è la insufficiente spesa pubblica prevista dal piano per lo sviluppo del settore. Tale spesa dovrebbe aggirarsi attorno ai 50 miliardi: 30 per il rafforzamento della flotta oceanica (ma se solo un peschereccio oceanico costa qualche miliardo!), 5 miliardi per contributi a favore della pesca costiera e medi-

terranea, 3 miliardi per la realizzazione delle attrezzature di ricerca, comprese le spese di esercizio (qui si sfiora veramente il ridicolo quando si pensa che nel nostro paese in tale campo c'è tutto da costruire). 12 miliardi per l'ampliamento delle attrezzature a terra.

In sintesi, anche quelle enunciazioni positive riscontrate nel piano cadono in parte di fronte alla esiguità della spesa prevista. Pertanto il capitolo dedicato al settore della pesca può essere di discussione: richiede un serio approfondimento, una maggior penetrazione nei vari comparti della materia, una seria precisazione ed un adeguamento fra obiettivi e strumenti per raggiungerli.

Walter Montanari

Assemblea a Pontedera

Proposte per eliminare la disoccupazione magistrale

Dal nostro corrispondente

PONTEREDERA. 2. Nel salone della biblioteca comunale di Pontedera, alla presenza del maestro Francesco Deri, segretario provinciale dello Snaese, e del maestro Ivo Ferrucci, membro della Commissione nazionale di studio per i problemi del fuori ruolo dello Snaese, si è tenuta un'assemblea di insegnanti elementari non di ruolo della provincia di Pisa. In tale assemblea sono stati dibattuti i problemi che interessano circa mille insegnanti elementari della provincia in attesa di una sistemazione. Dopo ampia discussione, con la partecipazione di molti maestri, l'assemblea ha adottato un documento rivendicativo che verrà illustrato in occasione del convegno nazionale dei maestri fuori ruolo fissato per il 19 marzo a Roma.

Il documento si articola nei seguenti punti:

della scuola elementare a tempo pieno in tutti quei centri dove esistono locali scolastici adeguati.

Il documento conclude chiedendo che l'accoglimento di tali richieste, oltre a soddisfare in gran parte le esigenze degli insegnanti non di ruolo rappresenterebbe un potenziamento ed un adeguamento della scuola elementare statale alle moderne esigenze pedagogiche e sociali.

i. f.

Reggio Calabria

Di nuovo in lotta le popolazioni del Valanidi

R. CALABRIA. 2. Le popolazioni della Vallata del Valanidi hanno ripreso ieri la lotta per ottenere il ripristino dei servizi dell'azienda municipale autobus, cessati dopo una sentenza del Consiglio di Stato favorevole alla ditta Cardil.

La lunga battaglia di quelle popolazioni, insorte contro la ditta Cardil per l'essosità delle tariffe e l'insufficienza dei mezzi di trasporto, è stata tradita dall'insufficiente azione locale condotta dalla passata amministrazione comunista della DC. Ora la battaglia è ripresa e il blocco degli autotreni della ditta Cardil è effettuato da donne, lavoratrici e studenti che hanno aderito al movimento di lotta da ben tre mesi, circa quattro chilometri a piedi per raggiungere il primo capolinea dell'azienda municipale autobus.

La decisa azione di lotta tende a sollecitare le autorità comunali per l'effettuazione gratuita del trasporto degli studenti fino a R. Calabria e per deliberare, in sede di giunta e quindi di commissione per i trasporti un nuovo linee di favore dell'azienda municipale autobus per il collegamento urbano con tutte le località della vallata del Valanidi.

Nulla di fatto per la Giunta alla Provincia di Salerno

SALERNO. 2. La Provincia non ha ancora un presidente ed una giunta, anzi, tutto è in alto mare. Questa è l'amara realtà dopo la riunione del Consiglio Provinciale, che si è tenuta per la prima volta in un'aula, tre mesi dalle elezioni. In questa seduta si è esaminata soltanto la condizione degli eletti, perché il numero di assessori costituirà la maggioranza sia sono presentati disuniti, senza ancora raggiungere un minimo accordo, ed hanno imposto un quarto rinvio. Sono stati convalidati tutti i consiglieri, eccetto l'avv. Peluso dc, perché sindaco di Sapri. Su questo punto l'assessibilità del gruppo comunista ha annunciato una propria azione intesa a colmare le lacune del Regolamento della Provincia.

Al punto in cui sono giunte le cose, l'intesa fra i partiti della coalizione governativa appare sempre più equivoca e difficile per la loro profonda spaccatura non solo sul terreno della spartizione degli assessorati del sottogoverno, ma anche per la loro incapacità di mettere su una maggioranza atta ad affrontare la soluzione dei complessi e numerosi problemi del salernitano.

Giovani pittori espongono a Taranto

TARANTO. 2. Un gruppo di giovanissimi artisti di Grottole hanno dato vita ad una significativa iniziativa, inaugurando in via Umberto I una mostra d'arte. Per la pittura hanno esposto: Monteforte Carmelo, Alemanno Umberto, Daniele Galeone, Ca. Liandro Roberto Formoso Cosimo, Manigrasso Francesco e Manigrasso Giuseppe per la scultura: Pagliulona Fernando; per la ceramica: Chindemi Raffaele. Inoltre, è stata organizzata una rassegna libraria sulla storia dell'arte, edita dalla Società De Agostini di Novara.

Nozze Diamantidis-Pistelli

LA SPEZIA. 2. Si sono uniti in matrimonio il dottor Demetrio Diamantidis e Anna Pistelli, vigiliatrice sanitaria dell'ONMI, figlia del compagno Mario Pistelli addetto alla distribuzione del nostro giornale presso l'agenzia Petri e Coron.

Testimoni per la sposa sono stati il senatore Anelito Barontini e l'onorevole Giuseppe Fagnoli; per lo sposo il fratello Giovanni e il signor Ferdinando Battezzato.

Alla felice coppia gli auguri della nostra redazione.

Le cooperative sollecitano l'attuazione della «167»

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA. 2. I consigli di amministrazione delle cooperative di abitazione della provincia di La Spezia, aderenti alla Federazione provinciale delle cooperative e mutue, in rap-

presentanza di circa 1350 soci si sono riuniti in assemblea per prendere in esame la situazione della legge 167 per l'acquisizione di aree edificabili destinate all'edilizia economica e popolare che domani mercoledì 3 sarà oggetto di esame da parte della Co-

stituzione per la nota questione di legittimità di alcuni suoi articoli.

I convenuti hanno considerato che l'eventuale blocco della legge verrebbe a creare serie difficoltà all'attuazione dei programmi delle cooperative e verrebbe altresì a provocare uno stato di paralisi nell'attività edilizia di tutto il paese che già presenta i sintomi di una crisi in atto.

Al termine hanno approvato un ordine del giorno inviato al governo nel quale si afferma tra l'altro: « L'Assemblea concorda con le posizioni e le tesi del ministero validamente sostenute dalla avvocatura dello Stato, sia nella parte più squisitamente giuridica che nei richiami pertinenti all'analogia legislativa in atto da anni nella maggior parte dei paesi europei e auspica che tali tesi trovino nella sede competente il giusto riconoscimento che consentirà di avviare a soluzione la grave crisi dell'edilizia e soprattutto di dare corpo all'asserito principio del diritto alla casa per tutte le categorie e tutti i ceti ».

Il piano elaborato dal Comune della Spezia in base alla legge 167 per l'acquisizione di un demanio di aree destinate all'edilizia economica e popolare è stato approvato alla fine del gennaio scorso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Il piano è stato successivamente trasmesso alla Corte dei Conti per l'apposizione del relativo decreto.

Assemblea dei partigiani per il raduno di Zignago

LA SPEZIA. 2. Per domani sera mercoledì 3 marzo, alle ore 20.30 nei locali del Cral concordia di Migliarina, la locale sezione ANPI ha indetto una assemblea di tutti i partigiani, i familiari dei caduti partigiani e nei campi di concentramento per esaminare la partecipazione dei resistenti e degli antifascisti della zona al grande raduno che l'ANPI provinciale organizza a Zignago in accordo con la locale amministrazione comunale al fine di ricordare tutti i caduti della quarta zona operativa e il sacrificio delle popolazioni.

Nella riunione sarà discusso anche il programma per una manifestazione da svolgersi nella zona di Migliarina e che si inquadra nella celebrazione del ventennale della Resistenza.

Alla riunione parteciperanno i dirigenti del Cral, delle Case popolari del Felletino, della Pianta e di Migliarina Centro, Olgeri, Lino Conti.

Eletto il direttivo del sindacato Difesa-CGIL

LA SPEZIA. 2. Al termine del quarto congresso provinciale del sindacato Difesa è stato eletto il comitato direttivo dell'associazione che risulta così composto: Walter Stretti, Olivieri Angeli, Angelo Biagioni, Ambrogio Bini, Bruno Cicerone, Giovanni Codiglia, Libero Gelato, Livio Nuti, Cesare Mazzetti, Mazzino Mazzoni, Rino Maggiani, Mario Morselli, Ugo Nardini, Alberto Oligeri, Antonio Orlandini, Alfonso Lazzini, Bramante Faiva, Vittorio Vergazzola e Sirio Vivaldi. Della segreteria sono stati chiamati a far parte Walter Stretti, segretario responsabile, Mazzino Mazzoni segretario responsabile aggiunto, Livio Nuti segretario, Alberto Oligeri segretario, Ugo Nardini segretario. Delegati al congresso nazionale sono stati nominati Walter Stretti, Livio Nuti, Mazzino Mazzoni, Ugo Nardini, Alberto Oligeri, Lino Conti.